

TRENDER

OSSERVATORIO CONGIUNTURALE
DELLA MICRO E PICCOLA IMPRESA DELL'EMILIA ROMAGNA

PRIMO SEMESTRE 2010

Risultati in sintesi

TRENDER
*Osservatorio Congiunturale
sulla Micro e Piccola Impresa
in Emilia Romagna*

*TrendER primo semestre 2010
Estratto*

INDICE

Scheda informativa su TrendER	pag. 2
Le risultanze regionali	pag. 3
Le risultanze per macrosettori e settori	pag. 8
Le dinamiche territoriali	pag. 15
Forum congiunturale CNA: La rilevazione del sentiment tra i piccoli imprenditori Aprile – Settembre 2010	pag. 27

SCHEDA INFORMATIVA TrendER

TrendER è il primo osservatorio congiunturale sulla micro e piccola impresa dell'Emilia Romagna promosso da CNA Regionale dell'Emilia Romagna e dalla Federazione Banche di Credito Cooperativo dell'Emilia Romagna.

ISTAT Emilia Romagna ne cura la gestione metodologica e ne garantisce l'attendibilità dei risultati.

Sono partner istituzionali dell'Osservatorio la Regione Emilia-Romagna (Assessorato Attività Produttive) e Unioncamere Emilia Romagna.

La **validità scientifica** di TrendER è garantita dalla metodologia messa a punto ed applicata da **ISTAT** e si basa su di un campione di **5.040** imprese estratto dall'archivio delle aziende con contabilità presso la CNA, rappresentativo dell'universo delle imprese con meno di 20 addetti operanti negli otto settori indagati: alimentari e bevande, costruzioni, legno e prodotti in legno, metalmeccanico, riparazioni veicoli, sistema moda, trasporti, magazzinaggio e comunicazioni, servizi alla persona. Il campione, rinnovato periodicamente in base alle modificazioni strutturali delle imprese, è stratificato per provincia, settore e classe di addetti (con tre classi dimensionali: imprese con un addetto, da 2 a 5 addetti, da 6 a 19 addetti).

L'indagine quantitativa fornisce informazioni sui 12 principali indicatori socio economici tra cui: Fatturato, Investimenti, Consumi, Formazione. Tali informazioni saranno rese disponibili sia nel loro valore complessivo regionale che per macrosettori, settori e per provincia.

Pur realizzando rilevazioni trimestrali, TrendER pubblica i risultati 2 volte all'anno, una sull'andamento congiunturale dell'intero anno, l'altra sull'andamento semestrale dell'anno in corso.

E' possibile interrogare un Data Warehouse contenente le stime trimestrali, semestrali ed annuali a livello regionale, provinciale, per i principali settori.

La registrazione per l'accesso è gratuita www.cnaemiliaromagna.it

Avvertenza metodologica

L'Istat ha provveduto ad aggiornare il campione di TrendER alle modificazioni che hanno interessato l'universo di riferimento. Gli *indici di livello* relativi agli anni precedenti il 2008 hanno come universo di riferimento l'Archivio Statistico delle Imprese Attive - ASIA 2004, gli *indici di livello* relativi agli anni 2008-2009, modificati in data 23/09/2010, e all'anno 2010 hanno come universo di riferimento l'Archivio Statistico delle Imprese Attive - ASIA 2008.

Le *variazioni tendenziali* relative all'anno 2009, modificate in data 23/09/2010, e all'anno 2010 hanno come universo di riferimento l'Archivio Statistico delle Imprese Attive - ASIA 2008.

Le risultanze regionali

1. La domanda

Il primo semestre del 2010 segna una nuova caduta congiunturale del fatturato rispetto al semestre precedente e una sostanziale stagnazione rispetto allo stesso periodo dell'anno prima.

L'indice di livello è risultato pari, fatto 100 quello di inizio 2005, al valore 86,2. Ciò significa che rispetto ai valori del 2008 il fatturato del 2010 è di oltre 20 punti inferiore secondo l'indice considerato.

Il dato conferma il rallentamento della caduta tendenziale del fatturato, ma non l'inversione di tendenza che si profilava alla fine del 2009, quando la variazione congiunturale fu particolarmente promettente (tra il primo semestre e il secondo del 2009 l'indice passò da 86,0 a 94,2).

Il fatturato estero presenta una dinamica decisamente negativa: l'indice di livello tocca il valore più basso mai registrato (68,4) e risulta più basso di oltre 50 punti rispetto al valore segnato nello stesso semestre del 2008. Tale diminuzione configura un ridimensionamento della già ridotta quota di fatturato realizzata direttamente sui mercati esteri (che passa dall'1,9% del primo semestre 2009 all'1,5% del primo semestre 2010). Il fatturato interno evolve quasi allo stesso modo di quello complessivo a mostrare come sia ridotta l'incidenza del fatturato estero sul totale, in ragione del fatto che il contributo alle esportazioni delle piccole imprese è soprattutto di tipo indiretto, attraverso le commesse realizzate per altre imprese più grandi e maggiormente orientate all'export. Il deterioramento delle vendite dirette all'estero costituisce tuttavia un segnale da non sottovalutare, specie tenuto conto della tendenza all'allargamento delle opportunità commerciali e all'allungamento delle filiere. Si tratta presumibilmente sia dell'effetto della caduta della domanda internazionale di beni e servizi, sia dell'effetto di una riduzione della competitività delle produzioni regionali. Tra i fattori di inefficienza si possono considerare sia la diminuzione degli investimenti (si veda oltre), sia la sottoutilizzazione degli impianti che caratterizza ampia parte delle imprese.

Il fatturato realizzato per conto terzi registra anch'esso una sostanziale stabilità rispetto allo stesso periodo dell'anno prima e una notevole diminuzione in via congiunturale. L'indicatore di livello mostra come tale componente del fatturato sia più bassa di quasi 24 punti rispetto al valore registrato nello stesso periodo del 2008. I livelli di vendite rimangono dunque ridotti e si configura sempre più problematico il mantenimento dell'efficienza economica minima, data anche la necessità di procedere a processi di disinvestimento per adeguare la capacità produttiva ai nuovi livelli di domanda e per diminuire l'impatto dei costi fissi.

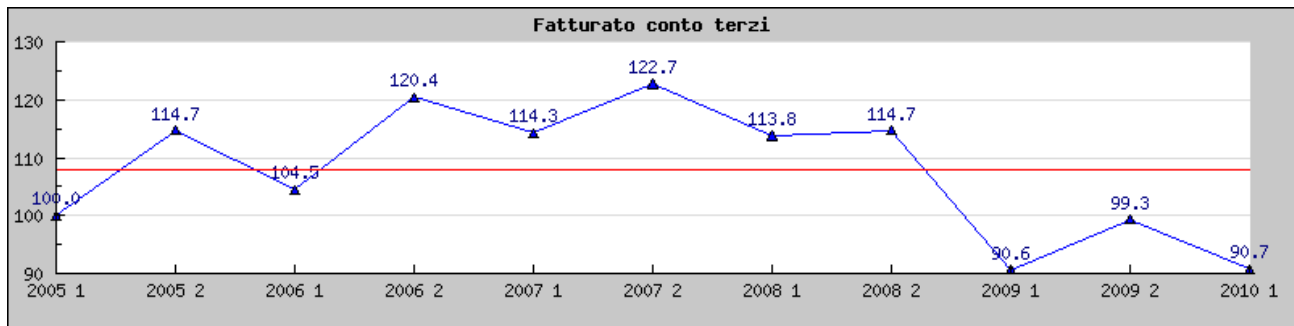
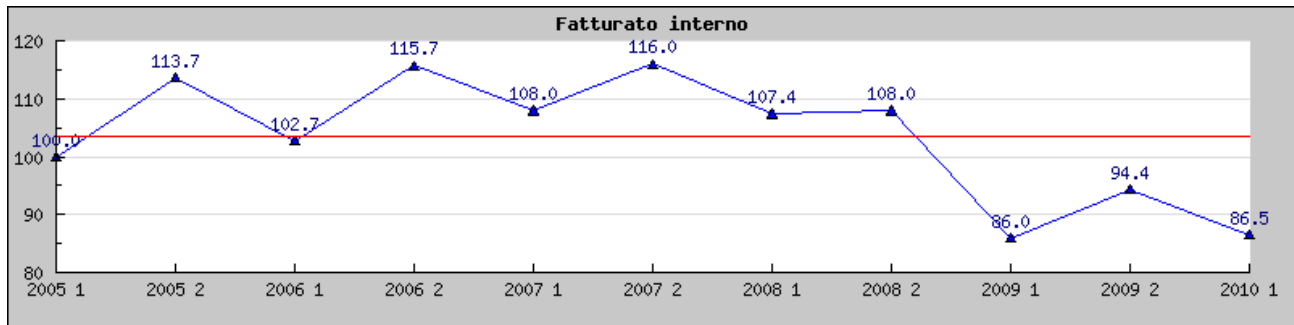
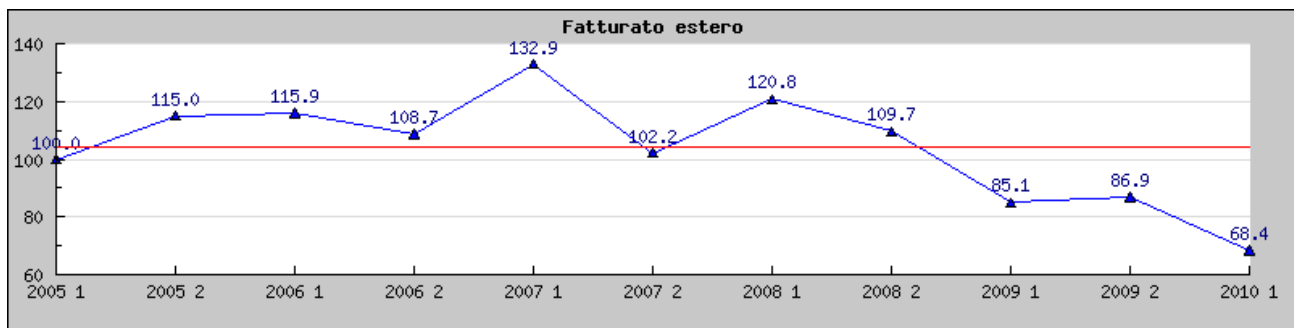
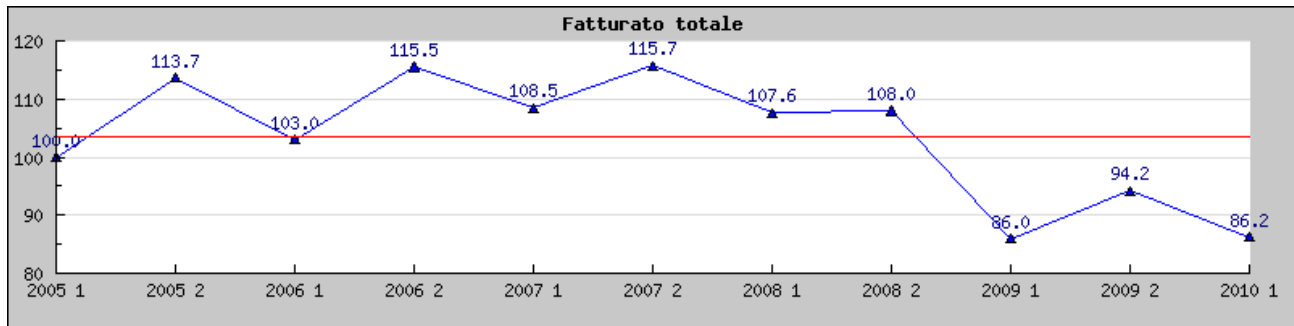
Gli indicatori di fatturato - Totale Emilia Romagna – numeri indici a base fissa (2005 I sem.=100)

	2007 - 1 sem	2007 - 2 sem	2008 - 1 sem	2008 - 2 sem	2009 - I sem	2009 - 2 sem	2010 - I sem
Fatturato totale	108,5	115,7	107,6	108,0	86,0	94,2	86,2
Fatturato estero	132,9	102,2	120,8	109,7	85,1	86,9	68,4
Fatturato interno	108,0	116,0	107,4	108,0	86,0	94,4	86,5
Fatturato c/o terzi	114,3	122,7	113,8	114,7	90,6	99,3	90,7

Gli indicatori di fatturato - Totale Emilia Romagna – Variazioni % tendenziali semestrali (rispetto allo stesso semestre dell'anno precedente)

	2009 - I sem	2009 - 2 sem	2010 - I sem
Fatturato totale	-20,1	-12,8	0,2
Fatturato estero	-29,6	-20,8	-19,6
Fatturato interno	-19,9	-12,6	0,6
Fatturato conto terzi	-20,4	-13,4	0,1

Indici semestrali a base fissa (numero indice 2005-1sem=100)



2. Gli investimenti

Come per il fatturato anche per gli investimenti il primo semestre 2010 coincide con una diminuzione congiunturale e con un profilo depresso, che non sembra orientato a recuperare in poco tempo i livelli di investimento antecedenti la crisi.

L'indicatore di livello è pari a 61,2 e risulta inferiore di oltre 30 punti al dato dello stesso semestre del 2008.

Una dinamica in controtendenza sembra interessare gli investimenti in macchinari il cui livello raggiunge il valore di 88,5, il più elevato tra quelli registrati dopo il manifestarsi della crisi.

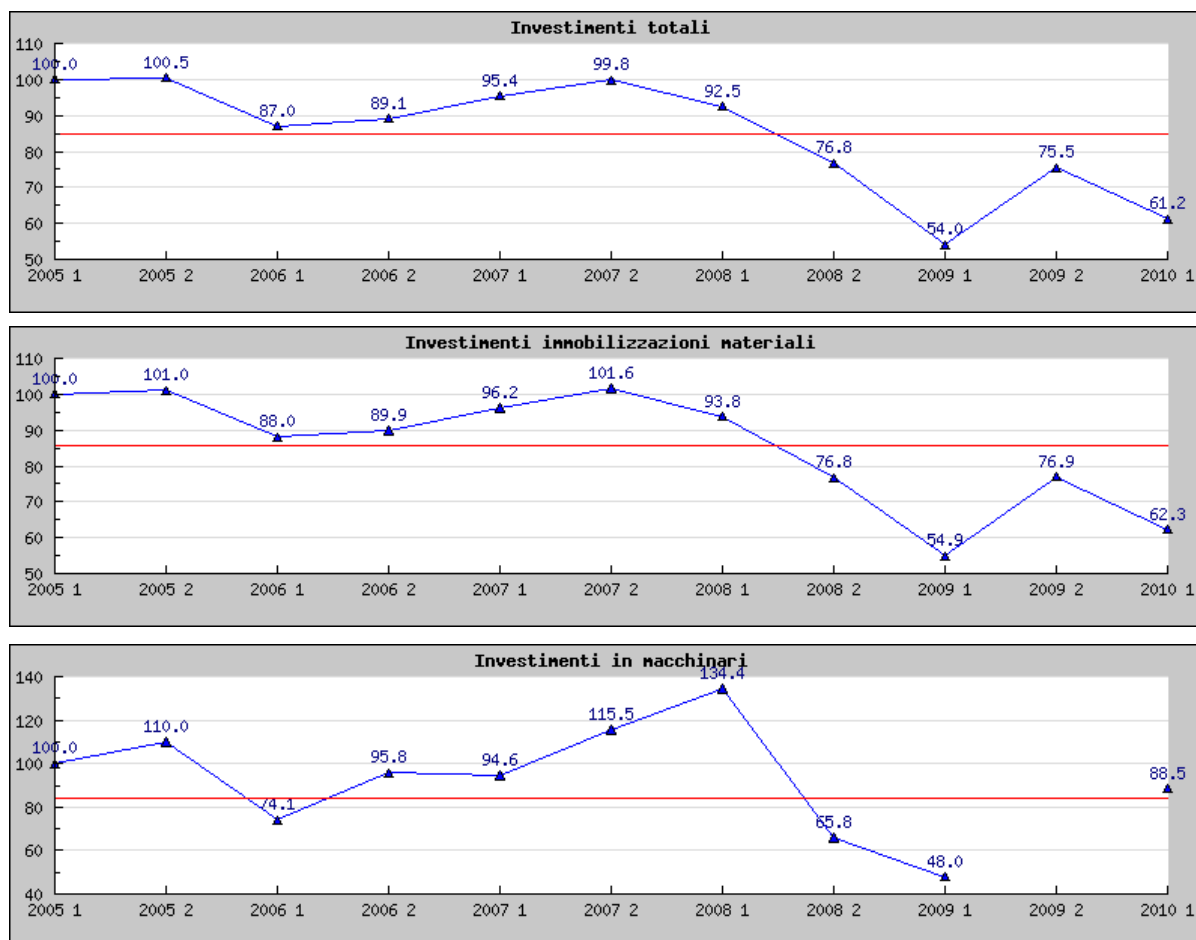
Gli indicatori di investimento - Totale Emilia Romagna – numeri indici a base fissa (2005 I sem.=100)

	2007 - 1 sem	2007 - 2 sem	2008 - 1 sem	2008 - 2 sem	2009 - 1 sem	2009 - 2 sem	2010 - I sem
Investimenti totali	95,4	99,8	92,5	76,8	54,0	75,5	61,2
Invest.Immob.Materiali	96,2	101,6	93,8	76,8	54,9	76,9	62,3
Investimenti in macch.	94,6	115,5	134,4	65,8	48,0		88,5

Gli indicatori di investimento - Totale Emilia Romagna – Variazioni % tendenziali semestrali (semestre rispetto allo stesso semestre dell'anno precedente)

	2009 - 1 sem	2009 - 2 sem	2010 - I sem
Investimenti totali	-41,6	-1,7	13,3
Investim. Immob.Materiali	-41,5	0,0	13,6
Investimenti in macchinari	-64,3		84,5

Indici semestrali a base fissa (numero indice 2005-1sem=100)



3. I costi

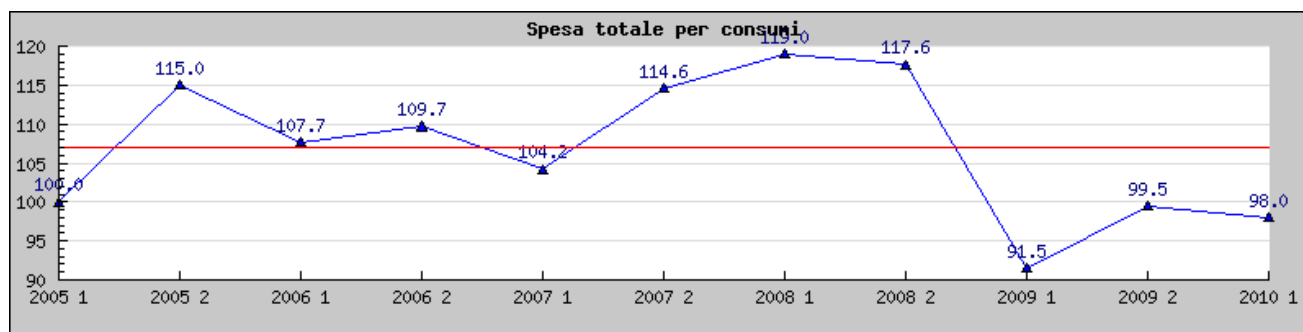
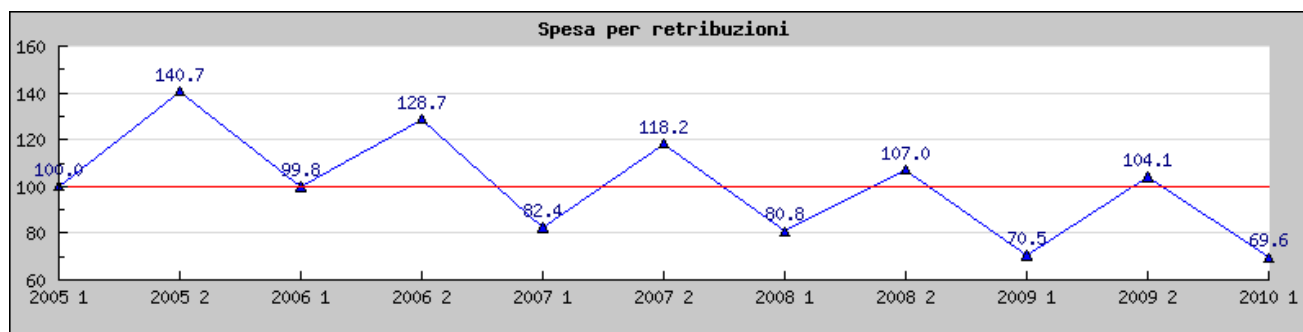
Rallenta sensibilmente la dinamica di alleggerimento dei costi, sia per le spese da retribuzioni che per quelle da consumi. Le prime segnano una diminuzione congiunturale e una sostanziale stabilità in termini tendenziali: assumendo una loro significatività sotto il profilo dell'andamento occupazionale, si può pensare che il processo di ridimensionamento degli organici abbia quasi toccato il fondo. Le spese da consumi, invece, calano di poco in linea congiunturale ma crescono in linea tendenziale; assumendo che esprimano i mutamenti nei livelli di attività, si può pensare che tali livelli abbiano toccato il punto di minima all'inizio del 2009 e poi si siano stabilizzati su valori che restano oltre 20 punti inferiori (nei termini dell'indicatore adottato) rispetto a quelli della prima metà del 2008. Crescono in termini congiunturali, ma calano ulteriormente in termini tendenziali, le spese per formazione. Le spese per assicurazioni diminuiscono ulteriormente raggiungendo un nuovo punto di minimo (42,3 fatto 100 il dato di inizio 2005).

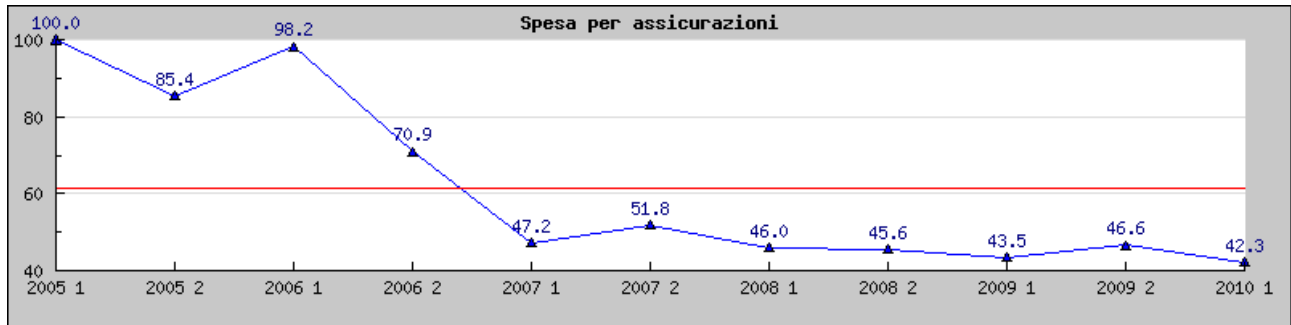
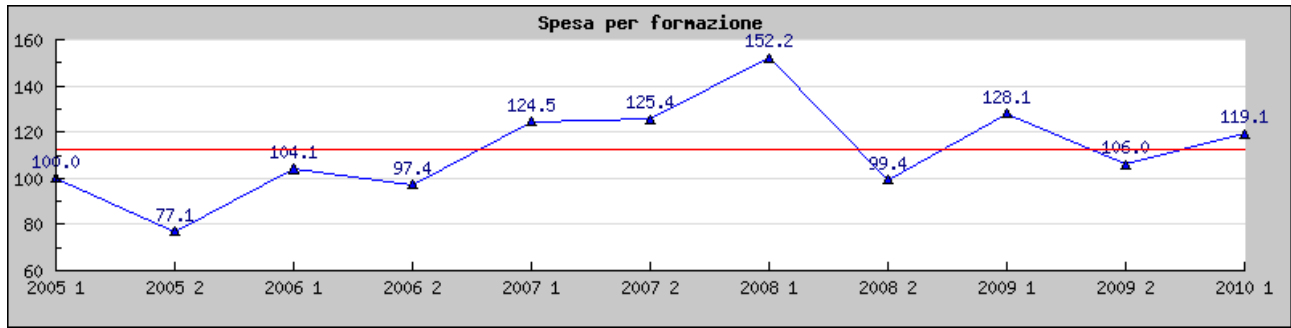
Gli indicatori di costo - Totale Emilia Romagna – numeri indici a base fissa (2005 I sem.=100)

	2007 -1sem	2007 - 2sem	2008 - 1sem	2008 - 2sem	2009 - 1sem	2009 - 2 sem	2010 - I sem
Spesa retribuzioni	82,4	118,2	80,8	107,0	70,5	104,1	69,6
Spesa consumi	104,2	114,6	119,0	117,6	91,5	99,5	98,0
Spesa formazione	124,5	125,4	152,2	99,4	128,1	106,0	119,1
Spesa assicurazioni	47,2	51,8	46,0	45,6	43,5	46,6	42,3

Gli indicatori di costo - Totale Emilia Romagna – Variazioni % tendenziali semestrali (semestre rispetto allo stesso semestre dell'anno precedente)

	2009 - 1sem	2009 - 2 sem	2010 - I sem
Spesa retribuzioni	-12,7	-2,7	-1,3
Spesa consumi	-23,1	-15,4	7,1
Spesa formazione	-15,8	6,6	-7,0
Spesa assicurazioni	-5,4	2,1	-2,8





4. Le risultanze per macrosettori e settori

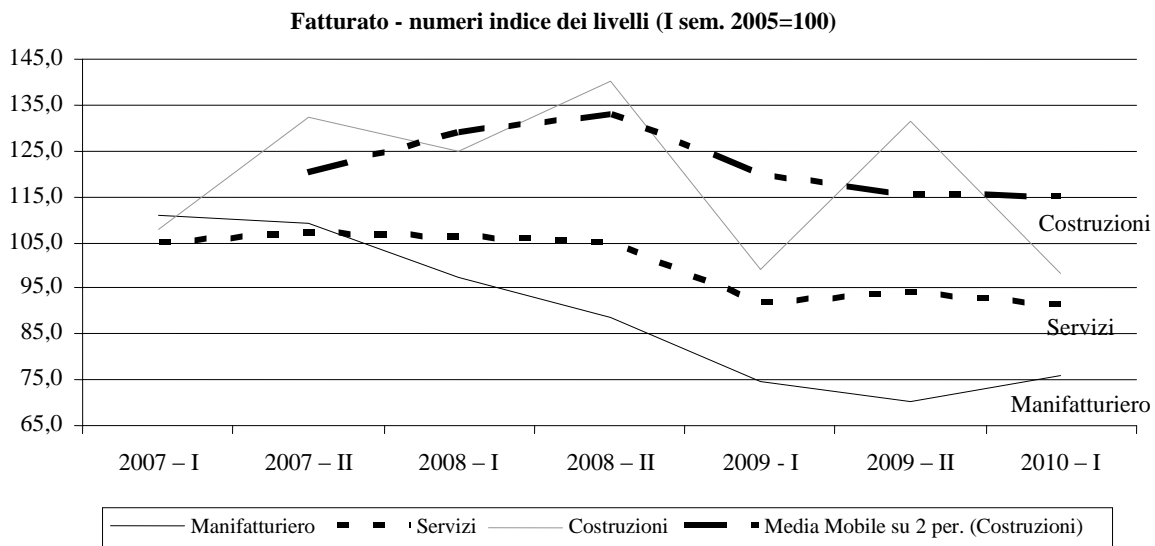
Gli indicatori di livello per i macrosettori (raffigurate nel primo dei tre grafici che seguono) mostrano come il **manifatturiero** abbia iniziato con il primo semestre 2010 a invertire seppur timidamente la tendenza al ridimensionamento che lo caratterizza sin dal 2007: rispetto ai livelli di fatturato registrati nel primo semestre 2007 il settore opera attualmente a livelli più bassi di 35 punti.

La dinamica del fatturato nei **servizi** mostra una tendenza assai meno sensibile alla crisi: il momento più difficile – quello del primo semestre 2009 – è stato seguito da una sostanziale stabilità con fatturato su livelli inferiori di 10-15 punti rispetto ai valori registrati tra il 2007 e il 2008. Rispetto al manifatturiero, dunque, la crisi mostra di essere stata assai meno dura.

Per rappresentare il fatturato delle **costruzioni**, fortemente oscillante da un semestre all'altro, si è fatto ricorso anche alle medie mobili su due periodi: la curva che si ottiene indica come il fatturato del settore stia attraversando con il primo semestre 2010 una fase di stagnazione su livelli inferiori di oltre 20 punti rispetto a quelli registrati nella prima metà del 2008. Ciò nonostante, si osserva anche come il profilo dell'evoluzione del fatturato si mantenga per il settore a livelli più elevati dell'indice sia rispetto al manifatturiero sia rispetto ai servizi: in altri termini, rispetto al dato di riferimento del 2005, il fatturato delle costruzioni non si è ridimensionato allo stesso modo che per i servizi e, soprattutto, il manifatturiero.

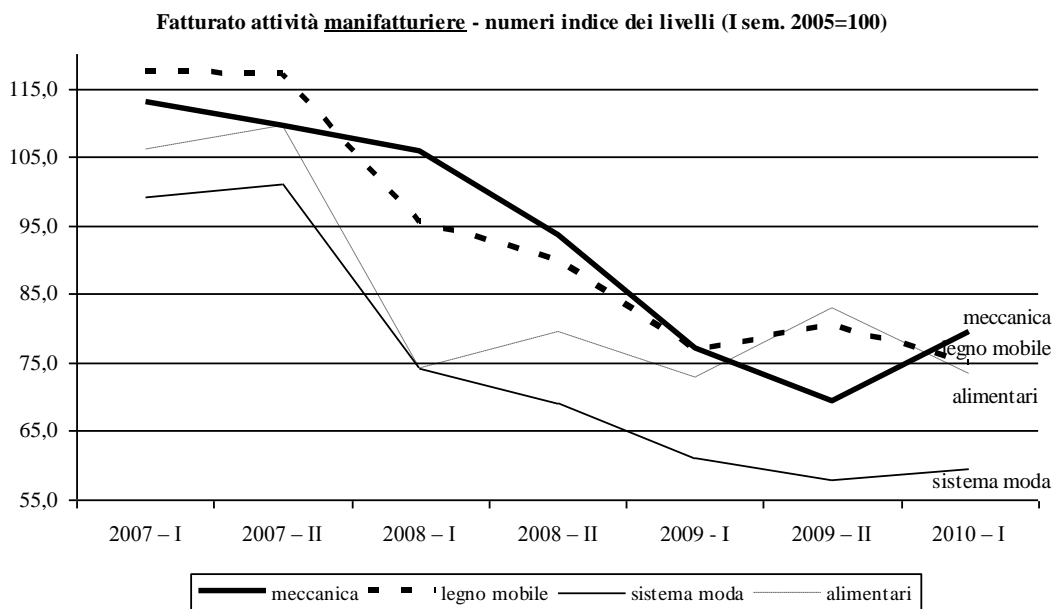
fatturato - numeri indici (1 2005=100) semestrali per settore

	2007 - I	2007 - II	2008 - I	2008 - II	2009 - I	2009 - II	2010 - I
meccanica	113,0	109,5	106,0	93,7	77,1	69,3	79,4
legno mobile	117,4	117,1	95,5	90,0	76,9	80,3	75,0
sistema moda	99,3	101,0	74,2	69,0	61,1	58,0	59,4
alimentari	106,1	109,6	74,3	79,4	72,8	83,0	73,5
Manifatturiero	110,8	109,1	97,3	88,6	74,6	70,4	75,8
Servizi f.p.	107,5	109,8	112,5	112,3	103,2	105,2	101,2
trasporti	106,1	111,1	112,2	113,0	95,4	98,9	95,5
Riparaz. veicoli	100,7	97,6	90,6	85,3	79,1	77,6	78,3
Servizi	104,7	107,1	106,1	105,0	91,8	93,7	91,4
Costruzioni	107,8	132,5	124,8	140,3	99,3	131,5	98,4
<i>Totale</i>	<i>108,5</i>	<i>115,7</i>	<i>107,6</i>	<i>108,0</i>	<i>86,0</i>	<i>94,2</i>	<i>86,2</i>

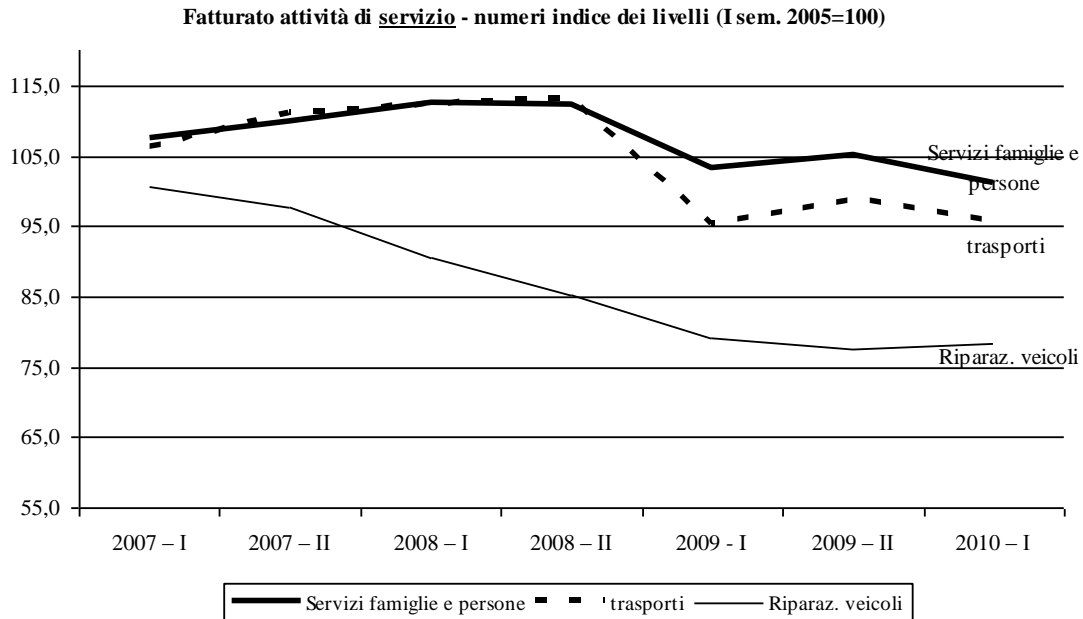


Nell'ambito delle attività manifatturiere si osserva come solo la **meccanica** mostri decisi segnali di inversione di tendenza per il livello del fatturato, che cresce difatti sia rispetto allo stesso periodo dell'anno prima (facilitato in questo dai bassi livelli registrati in tutto il 2009) sia rispetto al semestre immediatamente precedente.

Anche il **sistema moda** registra nel primo semestre un miglioramento, ma si tratta di una variazione di lieve intensità che si configura piuttosto come una stagnazione su livelli molto bassi di fatturato (l'indice per il primo semestre 2010 è inferiore al 60% del dato di inizio 2005). Gli altri settori manifatturieri (**alimentari** e **legno mobile**) registrano invece una decisa caduta congiunturale.



La dinamica del fatturato complessivo per le attività di servizio mostra come le **riparazioni veicoli** stiano attraversando una fase di stagnazione su bassi livelli che non ha eguali negli altri due settori: i **servizi alle famiglie e alle persone**, difatti, registrano un processo di diminuzione del fatturato di entità relativamente lieve (al primo semestre 2010 la differenza con lo stesso semestre 2008 per l'indice adottato è di 11 punti); anche il fatturato dei **trasporti** sembra essersi stabilizzato, dopo la caduta di inizio 2009, a livelli non così lontani da quelli di prima della crisi.



fatturato - variazioni % semestrali tendenziali per settore

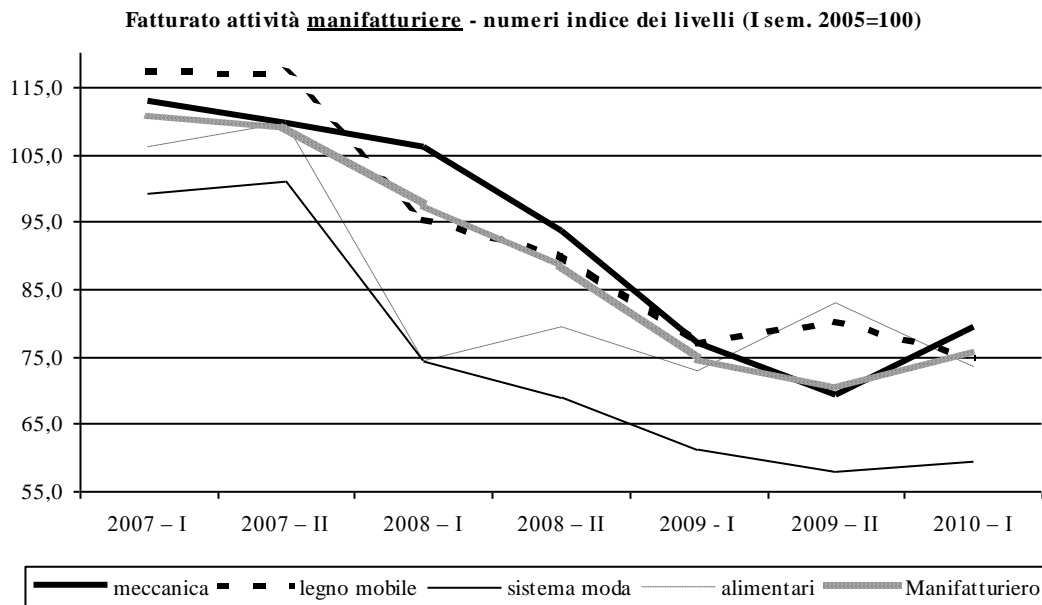
	2009 - I	2009 - II	2010 - I
meccanica	-27,2	-26,1	2,9
legno mobile	-19,5	-10,8	-2,5
sistema moda	-17,7	-16,0	-2,8
alimentari	-2,0	4,5	0,9
Manifatturiero	-23,4	-20,5	1,6
Servizi f.p.	-8,3	-6,3	-2,0
trasporti	-15,0	-12,5	0,1
riparazione veicoli	-12,7	-8,9	-0,9
Servizi	-13,5	-10,8	-0,5
Costruzioni	-20,4	-6,3	-1,0
<i>Totale</i>	<i>-20,1</i>	<i>-12,8</i>	<i>0,2</i>

5. Un'analisi comparativa per i settori manifatturieri

L'analisi che si propone mette a confronto per i soli settori manifatturieri le dinamiche dei livelli di fatturato totale, fatturato realizzato per conto terzi, investimenti totali, spese per retribuzioni e spese per consumi. Il primo grafico è stato già proposto nel capitolo 4: rappresenta il fatturato complessivo per i soli settori manifatturieri. In questo caso, però, è stato corredato anche del dato relativo all'intero manifatturiero, rispetto al quale si possono confrontare gli andamenti delle singole attività. Si nota come, rispetto al manifatturiero nel suo complesso, sia la meccanica sia il legno e mobile presentino con sistematicità un'evoluzione più favorevole dei livelli di fatturato complessivo.

fatturato - numeri indici (1 2005=100) semestrali per settore

	2007 -		2008 -		2009 - I	2009 - II	2010 - I
	I	II	I	II			
meccanica	113,0	109,5	106,0	93,7	77,1	69,3	79,4
legno mobile	117,4	117,1	95,5	90,0	76,9	80,3	75,0
sistema moda	99,3	101,0	74,2	69,0	61,1	58,0	59,4
alimentari	106,1	109,6	74,3	79,4	72,8	83,0	73,5
manifatturiero	110,8	109,1	97,3	88,6	74,6	70,4	75,8

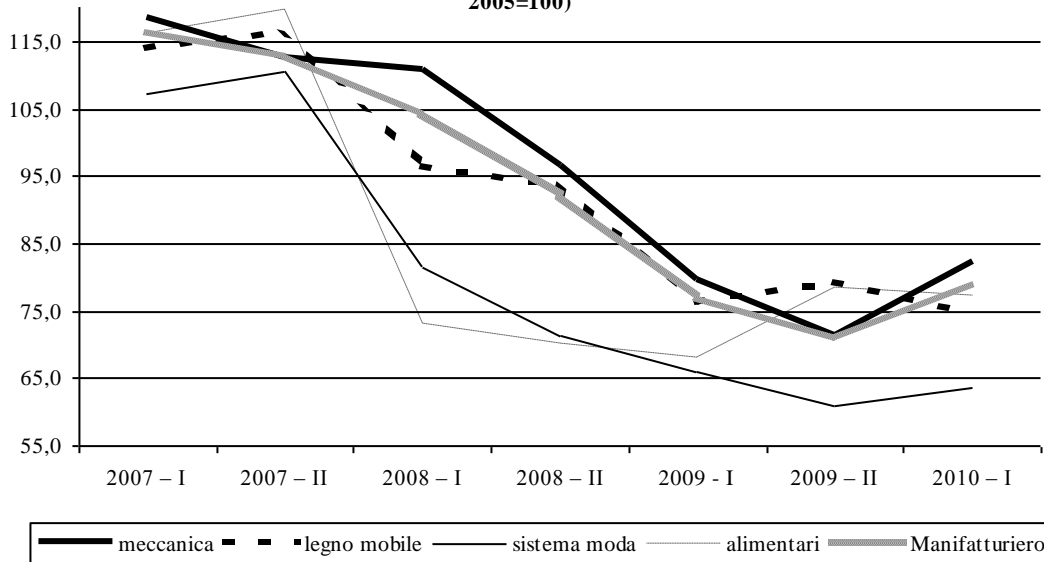


Se si considera l'indice di livello del fatturato realizzato **in conto terzi**, si vede invece come solo la meccanica presenti un profilo sistematicamente più favorevole del complesso. Si nota, inoltre, la relativa capacità di tenuta del fatturato per conto terzi delle trasformazioni alimentari che, a partire dal primo semestre 2008, oscilla attorno a un livello sostanzialmente costante.

fatturato conto terzi - numeri indici (1 2005=100) semestrali per settore

	2007 -		2008 -		2009 - I	2009 - II	2010 - I
	I	II	I	II			
meccanica	118,5	112,5	110,7	96,6	79,6	71,4	82,2
legno mobile	114,2	116,4	96,6	93,6	76,3	79,4	74,6
sistema moda	107,3	110,5	81,5	71,4	66,1	61,0	63,5
alimentari	116,0	119,8	73,0	70,1	68,1	78,4	77,3
manifatturiero	116,5	112,8	104,2	92,1	77,1	71,0	78,9

Fatturato CONTO TERZI attività manifatturiere - numeri indice dei livelli (I sem. 2005=100)

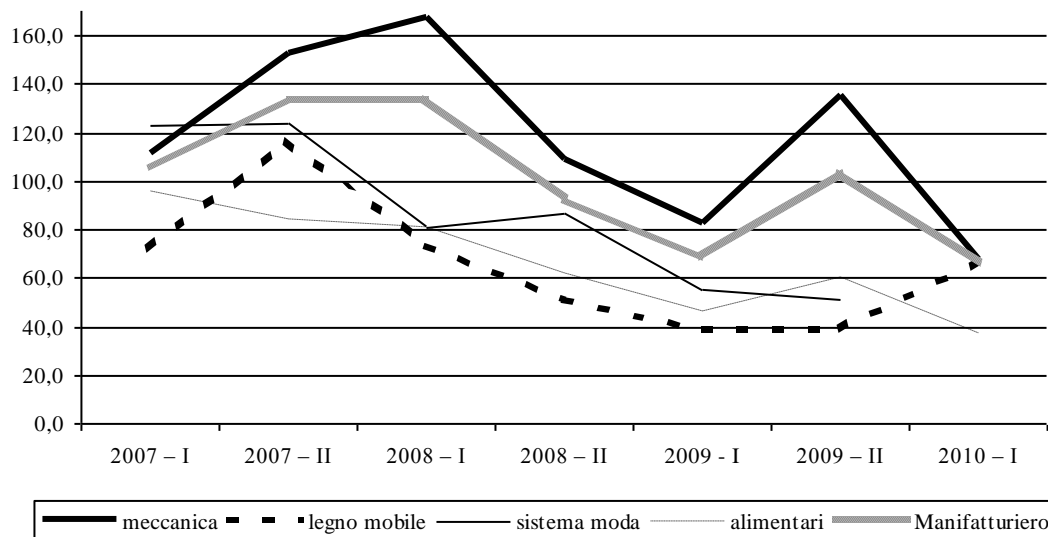


Anche per quanto riguarda il livello degli **investimenti** solo la meccanica presenta un profilo "superiore" rispetto al dato complessivo: risulta anch'essa, tuttavia, così come sistema moda e alimentari, registrare una tendenza al ridimensionamento degli investimenti. Per il legno mobile, invece, tale tendenza mostra una inversione come se il punto più basso fosse stato già toccato alla fine del 2009.

Investimenti - numeri indici (1 2005=100) semestrali per settore

	2007 - I	2007 - II	2008 - I	2008 - II	2009 - I	2009 - II	2010 - I
meccanica	111,4	152,5	167,9	109,2	82,3	135,0	67,9
legno mobile	71,4	116,4	73,1	50,9	38,5	38,6	66,7
sistema moda	123,0	124,0	80,5	86,6	55,4	51,2	
alimentari	96,1	83,9	81,0	62,2	46,2	60,5	37,3
manifatturiero	105,5	133,6	133,5	92,3	68,5	103,0	65,9

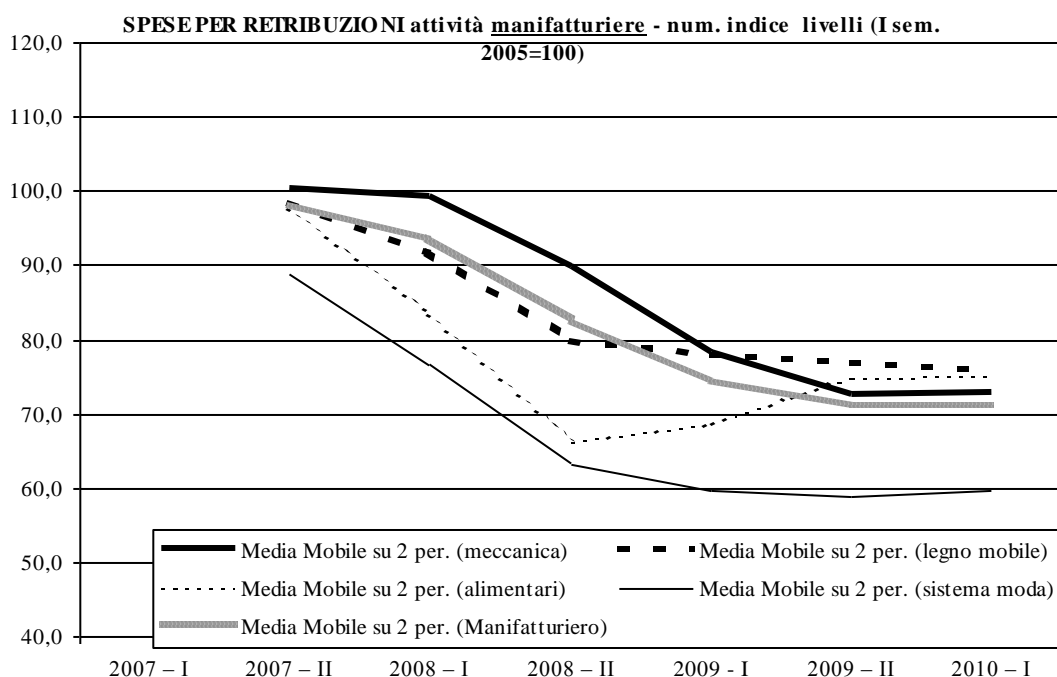
INVESTIMENTI attività manifatturiere - numeri indice dei livelli (I sem. 2005=100)



Le **spese per retribuzioni** (la media mobile su due periodi) mostrano un andamento diversamente configurato rispetto alle variabili sopra considerate. Difatti, solo un settore presenta, alla fine del primo semestre 2010, un profilo "inferiore" rispetto al dato complessivo: si tratta del sistema moda.

Il profilo più "elevato" è invece divenuto quello del legno mobile che si mantiene sostanzialmente costante dalla fine del 2008. Anche per le trasformazioni alimentari il 2010 rappresenta una fase di stagnazione ma in questo caso il livello raggiunto testimonia di un notevole recupero messo a segno a partire dal 2008. Per meccanica alimentare e legno mobile il livello delle spese per retribuzioni¹ a metà 2010 costituisce tra il 70 e l'80% del dato iniziale (primo semestre 2005); per il sistema moda tale livello ristagna sotto il 60%.

Spese per retribuzioni - numeri indici (1 2005=100) semestrali per settore							
	2007 - I	2007 - II	2008 - I	2008 - II	2009 - I	2009 - II	2010 - I
meccanica	83,8	117,1	81,3	98,3	58,3	87,0	58,5
legno mobile	79,2	117,8	65,9	93,6	62,3	91,3	60,1
sistema moda	74,6	102,7	50,7	75,6	43,6	74,3	44,8
alimentari	81,6	113,6	53,1	79,3	57,6	91,9	58,3
manifatturiero	81,9	114,6	72,6	92,5	56,3	86,0	56,6



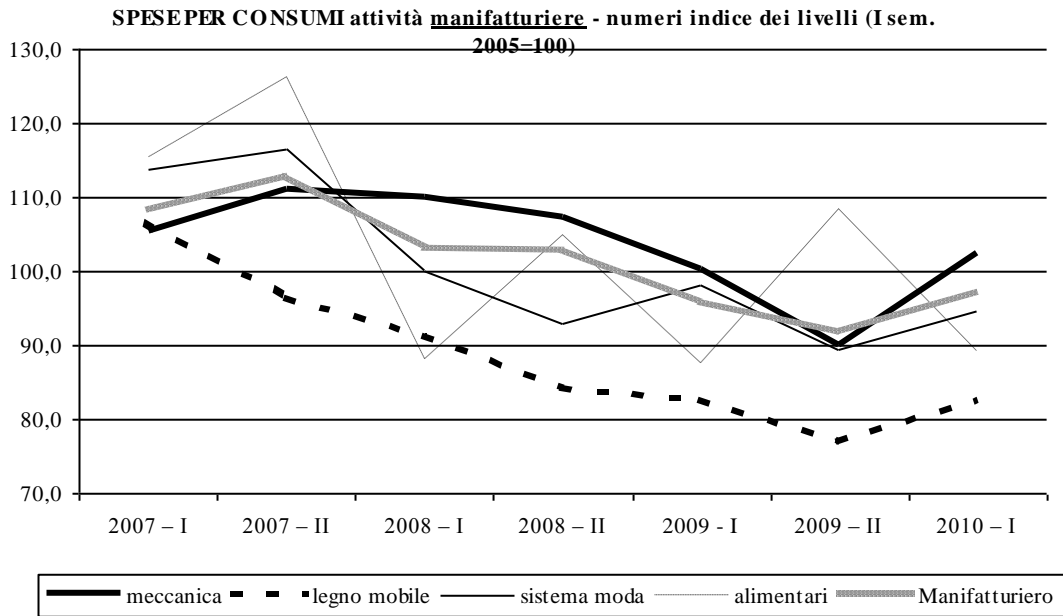
L'ultimo confronto proposto riguarda le **spese per consumi**: il loro andamento è in crescita congiunturale nel I semestre 2010 per tutti i settori fatta eccezione per le trasformazioni alimentari. Il profilo del legno mobile, si discosta da quello di meccanica, alimentari e sistema moda soprattutto per l'ammontare dei livelli registrati a partire dal 2007 più che per la tendenza. Se si considera quanto osservato nel grafico precedente, relativo alle spese per retribuzioni, si può rilevare che

¹ Il grafico rappresenta la media mobile a due periodi per ogni settore, e non il dato del singolo semestre come raffigurato in tabella.

nel legno mobile la crisi si è riflessa piuttosto sul ridimensionamento delle spese per il funzionamento degli impianti che non di quelle direttamente legate all'attività lavorativa.

Spese per consumi - numeri indici (1 2005=100) semestrali per settore

	2007 - I	2007 - II	2008 - I	2008 - II	2009 - I	2009 - II	2010 - I
meccanica	105,4	111,0	110,1	107,2	100,2	90,1	102,4
legno mobile	106,6	96,6	91,3	84,2	82,7	77,1	82,7
sistema moda	113,7	116,6	99,9	92,9	98,1	89,5	94,5
alimentari	115,3	126,2	88,1	104,9	87,6	108,3	89,3
manifatturiero	108,3	113,0	103,2	102,9	96,0	92,0	97,2



Le dinamiche territoriali

La congiuntura provinciale

Nella **provincia di Bologna** la variazione tendenziale positiva del fatturato nel primo semestre 2010 (posto a confronto con lo stesso semestre dell'anno prima) esprime segnali di ripresa che si configurano però già in rallentamento. Il valore raggiunto dall'indicatore di livello del fatturato resta sostanzialmente inalterato rispetto a quello del semestre precedente e largamente al di sotto di quello registrato nel periodo antecedente alla crisi; né la sua dinamica mostra di poter colmare il gap.

La ripresa degli investimenti appare invece più decisa e lascia sperare che le imprese siano alla ricerca di una maggiore efficienza e competitività.

Sia la dinamica delle spese per retribuzioni sia quella delle spese per consumi, confermano la debolezza dei segnali di ripresa.

Numeri indice (2005 1 sem. =100)

Totale - BO	2005-1	2005-2	2006-1	2006-2	2007-1	2007-2	2008-1	2008-2	2009 - I	2009-II	2010 - I
Fatturato totale	100,0	102,8	96,4	105,2	104,7	107,8	103,5	99,9	83,1	87,1	87,3
Fatturato estero	100,0	103,1									
Fatturato interno	100,0	102,8	96,5	105,5	104,8	108,0	103,8	100,2	83,2	87,3	87,5
Fatturato conto terzi	100,0	105,3	103,8	116,6	117,0	121,2	119,2	115,3	95,5	99,4	101,6
Investimenti totali	100,0	91,4	75,7	71,1	135,7	89,7	79,0	83,1	36,2		57,6
Investimenti immob. materiali	100,0	89,8	76,2	71,1	135,5	91,1	80,4	84,7	36,6		58,7
Investimenti in macchinari	100,0	184,4	44,8					110,5	38,0		
Spesa per retribuzioni	100,0	137,5	97,4	124,1	80,5	115,1	79,7	112,7	76,9	107,0	78,0
Spesa totale per consumi	100,0	108,5	105,2	108,1	104,7	116,5	125,1	118,4	98,1	98,8	102,1
Spesa per formazione	100,0	48,2	114,6	82,8		120,1	145,4	63,2	84,2	80,7	71,0
Spesa per assicurazioni	100,0	68,3	101,3	69,0	48,8	49,9	44,3	45,2	42,7	42,6	43,9

In termini settoriali, sia le manifatture sia i servizi registrano una interessante inversione di tendenza per il fatturato, che torna a crescere soprattutto in termini congiunturali, ponendo soluzione a un processo di ridimensionamento che durava ormai da 5 semestri per le manifatture e da 3 semestri per i servizi. Tra le manifatture, tuttavia, solo meccanica e legnomobile registrano un incremento congiunturale. Sistema moda e alimentari calano ulteriormente il loro livello di fatturato rispetto al semestre immediatamente precedente. Il confronto tendenziale dei valori registrati a inizio 2010 non risulta talvolta efficace quanto quello congiunturale, se il livello adottato a riferimento è particolarmente basso.

Tra i servizi si evidenzia la decisa ripresa messa segno dal settore trasporti, il cui fatturato si riporta non lontano dai livelli pre-crisi. Per le costruzioni, la crescita tendenziale messa a segno per il fatturato non è tale da recuperare la perdita di livello rispetto alla fase pre-crisi.

Nella **provincia di Ferrara** la stagnazione del fatturato e degli investimenti (in calo congiunturale e tendenziale dopo la ripresa solo congiunturale di fine 2009) trova conferma nelle dinamiche delle spese per retribuzioni e per consumi, entrambe in calo. La spesa per consumi, in particolare, posizionandosi nel primo semestre 2010 di quasi 40 punti al di sotto del dato del primo semestre 2008, indica quanto ampia è stata la diminuzione dell'attività per le piccole imprese della provincia.

Numeri indice (2005 1 sem. =100)

Totale - FE	2005-1	2005-2	2006-1	2006-2	2007-1	2007-2	2008-1	2008-2	2009 - I	2009-2	2010-I
Fatturato totale	100,0	121,5	102,0	118,2	110,7	121,5	116,7	114,8	89,5	94,3	87,1
Fatturato estero											
Fatturato interno	100,0	122,1	101,5	119,7	109,8	122,6	114,8	114,9	87,2	94,0	85,4
Fatturato conto terzi	100,0	114,5	99,9	118,0	111,7	118,6	110,2	108,0	88,3	91,7	84,8
Investimenti totali	100,0	113,9	91,5	91,0	90,5	152,6	140,1	101,2	65,9	73,1	59,2
Investimenti immob. materiali	100,0	114,7	91,3	91,5	91,1	153,7	140,0	101,8	65,8	73,8	59,1
Investimenti in macchinari	100,0		68,0	27,6							
Spesa per retribuzioni	100,0	126,7	99,8	125,0	84,5	112,3	86,9	104,9	75,3	97,8	67,7
Spesa totale per consumi	100,0	116,8	105,3	112,3	106,2	121,2	122,4	126,8	84,4	91,2	83,5
Spesa per formazione	100,0	72,7	98,1		140,3	113,2	196,2	123,3	101,7	95,2	68,0
Spesa per assicurazioni	100,0	100,9	93,1	76,8	50,0	58,3	47,0	51,2	38,3	53,1	40,2

La dinamica del fatturato risulta decisamente distinta tra macrosettori: continua a calare per costruzioni e servizi mentre risulta in moderata ripresa per le manifatture, per le quali, tuttavia, il percorso di ritorno ai valori pre-crisi appare decisamente lungo (e come tale soggetto a incertezza).

Tra le manifatture, la meccanica è l'unico settore a segnare il secondo incremento congiunturale consecutivo (dunque a dare segnali decisi di inversione di tendenza rispetto alla fase di crisi) oltre che l'incremento tendenziale più marcato.

Tra i servizi non ve ne è alcuno che non presenti nel primo semestre 2010 un calo sia congiunturale sia tendenziale; ma mentre nei trasporti si assiste a un crollo del fatturato, nei servizi alle famiglie e alle persone si registra una sostanziale tenuta fino al primo semestre 2010.

Nella **provincia di Forlì-Cesena** il 2010 conferma in linea tendenziale (rispetto allo stesso semestre dell'anno prima) la ripresa congiunturale del fatturato avviata alla fine del 2009 (e calcolata rispetto al semestre immediatamente precedente).

Tale ripresa si configura però così modesta da rendere assai lungo (e incerto) il recupero dei livelli pre-crisi.

I segnali di ripresa trovano conforto nella dinamica degli investimenti, in decisa ripresa, e in quella delle voci di costo che esprimono l'intensità di utilizzo della manodopera (le spese per retribuzioni) e i livelli di attività (le spese per consumi): entrambe le voci crescono in termini tendenziali e quelle per consumi anche in termini congiunturali.

Totale - FC	Numeri indice (2005 1 sem. =100)										
	2005-1	2005-2	2006-1	2006-2	2007-1	2007-2	2008-1	2008-2	2009-I	2009-II	2010-I
Fatturato totale	100,0	115,7	108,0	118,4	118,0	120,5	114,6	113,8	91,8	97,1	98,6
Fatturato estero											
Fatturato interno	100,0	115,3	107,2	118,1	117,6	120,2	112,8	112,6	91,7	96,7	98,7
Fatturato conto terzi	100,0	115,3	111,0	121,2	119,8	123,8	121,2	121,9	97,3	102,7	96,5
Investimenti totali	100,0	98,5	87,1	110,5	93,5	115,0	60,3	65,6	43,9	36,5	76,2
Investimenti immobil. materiali	100,0	97,2	86,5	110,3	95,3	116,5	61,0	66,9	44,6	37,2	77,0
Investimenti in macchinari	100,0		68,7	183,4	76,5		46,1				
Spesa per retribuzioni	100,0	141,8	100,1	128,2	82,3	118,4	75,8	105,9	69,3	98,6	79,1
Spesa totale per consumi	100,0	118,8	104,7	107,8	102,7	109,7	112,0	111,9	87,6	93,7	94,2
Spesa per formazione	100,0	113,0	75,1	86,1	126,4	181,4	123,4	167,9	150,4	127,4	139,1
Spesa per assicurazioni	100,0	96,5	98,9	65,9	58,0	44,6	58,2	40,8	52,7	41,4	54,0

Le attività manifatturiere mostrano un importante segnale di inversione di tendenza poiché il fatturato del primo semestre 2010 pone fine ad una caduta che durava da 5 semestri. Il fatturato del terziario cala ancora, ma il suo livello non risulta al 2010 così lontano da quello di prima della crisi.

Le costruzioni continuano a operare a livelli di fatturato elevati dopo il recupero di fine 2009.

Nella **provincia di Modena** il primo semestre 2010 coincide con una nuova caduta tendenziale e congiunturale del fatturato il cui indice registra un nuovo punto di minimo a 71,7, fatto 100 il valore di inizio 2005.

La ripresa tendenziale degli investimenti (calcolata rispetto allo stesso semestre dell'anno prima) non trova conferma nel dato congiunturale (calcolato rispetto al semestre precedente) che risulta nuovamente in diminuzione. Mentre ristagnano le spese per retribuzioni, quelle per consumi aumenta, ma a ritmo decrescente, se si considerano le ultime variazioni congiunturali.

Il primo semestre 2010 vede quindi spegnersi i deboli segnali di inversione della congiuntura negativa che si sono delineati sul finire del 2009.

Totale - MO	Numeri indice (2005 1 sem. =100)										
	2005-1	2005-2	2006-1	2006-2	2007-1	2007-2	2008-1	2008-2	2009-I	2009-II	2010-I
Fatturato totale	100,0	113,2	101,7	111,6	107,0	107,2	94,6	97,9	77,1	89,1	71,7
Fatturato estero											
Fatturato interno	100,0	111,7	101,5	111,2	104,9	106,9	94,2	96,7	77,2	88,4	72,3
Fatturato conto terzi	100,0	116,7	106,6	118,5	112,3	113,8	101,5	104,8	79,4	89,4	75,9
Investimenti totali	100,0	85,6	84,9	91,5	67,8	102,1		61,3	39,3	58,3	54,9
Investimenti immob. materiali	100,0	87,3	87,2	93,4	69,0	107,5		61,6	40,7	60,7	57,9
Investimenti in macchinari	100,0	86,8	87,5	109,5	91,8				24,2		
Spesa per retribuzioni	100,0	151,8	98,6	133,0	81,5	118,4	60,8	92,6	53,8	93,9	53,4
Spesa totale per consumi	100,0	119,9	113,0	115,1	106,9	111,6	105,2	107,1	87,4	90,7	90,9
Spesa per formazione	100,0		110,8	79,6	138,0	141,4	233,2	121,8	159,6	117,1	152,8
Spesa per assicurazioni	100,0	85,9	103,3	70,1	46,5	55,1	42,9	47,5	43,1	46,6	40,1

Il nuovo peggioramento della situazione congiunturale è dovuto alla caduta del fatturato nelle costruzioni; nei servizi e nelle manifatture il primo semestre 2010 coincide con una fase di stagnazione che mantiene il fatturato sui livelli più bassi sinora registrati da TrendER.

Tra i settori manifatturieri il sistema moda è l'unico che registra nel primo semestre 2010 un aumento del fatturato: è però anche il settore che ha toccato nel 2009 il punto più basso nell'indice di livello delle vendite.

Nella **provincia di Parma** il deciso aumento tendenziale del fatturato del primo semestre 2010 esprime i segnali di inversione di tendenza che si sono manifestati in termini congiunturali già sul finire del 2009, quando il fatturato è ripreso a crescere rispetto al semestre precedente. La crescita congiunturale, tuttavia, si interrompe già nel primo semestre 2010 e questo configura lo smorzarsi della ripresa e l'allungamento dei tempi di recupero rispetto ai livelli di fatturato di prima della crisi.

La dinamica degli investimenti (in crescita tendenziale nel primo semestre, ma già in calo rispetto al semestre immediatamente precedente) sembra confermare l'incertezza dei segnali di fuoriuscita dalla crisi (anche se il picco registrato dagli investimenti nel secondo semestre 2009 potrebbe giustificare una loro diminuzione nel semestre precedente). Le incertezze crescono, considerando che le spese per retribuzioni tornano a calare sia in termini tendenziali che congiunturali e che le spese per consumi crescono in termini tendenziali (il loro livello, però, torna già a calare nella prima parte del 2010 rispetto al semestre immediatamente precedente).

Totale - PR	Numeri indice (2005 1 sem. =100)										
	2005-1	2005-2	2006-1	2006-2	2007-1	2007-2	2008-1	2008-2	2009-I	2009-II	2010-I
Fatturato totale	100,0	127,1	104,5	125,7	111,3	125,7	105,9	109,3	85,0	98,0	97,0
Fatturato estero											
Fatturato interno	100,0	128,4	105,2	126,4	112,5	127,9	107,1	110,8	85,7	98,8	98,7
Fatturato conto terzi	100,0	126,8	106,9	132,0	115,8	130,2	113,1	114,6	86,9	103,8	97,7
Investimenti totali	100,0	133,8	117,4	125,3	84,6	82,5	104,6	62,6	54,3	106,6	71,1
Investimenti immobil. materiali	100,0	135,6	118,5	126,7	84,7	83,4	104,9	63,2	54,7	107,9	71,5
Investimenti in macchinari											
Spesa per retribuzioni	100,0	142,0	96,9	126,0	94,6	123,3	83,3	95,5	61,2	99,7	59,2
Spesa totale per consumi	100,0	117,7	111,6	114,6	108,5	117,4	127,6	114,1	95,6	107,5	104,7
Spesa per formazione	100,0	120,8	142,3	120,2	140,4	71,2	162,0	57,6	88,4		135,1
Spesa per assicurazioni	100,0	87,8	98,8	69,8	33,8	59,3	35,2	34,4	31,2	43,6	28,2

La ripresa tendenziale del fatturato caratterizza tutti i macrosettori considerati, ma solo per il manifatturiero la prima metà del 2010 costituisce il secondo semestre consecutivo di crescita congiunturale. La ripresa sembra dunque più solida (anche se lenta) per il manifatturiero, in corso ma ancora incerta (perché in calo congiunturale già nel primo semestre 2010) per le costruzioni e per il terziario dove, peraltro, la crisi sembra essersi caratterizzata in modo meno deciso che per le altre attività.

Tra le attività manifatturiere solo la meccanica registra nel primo semestre 2010 una crescita congiunturale (oltre a quella tendenziale più decisa); fra i settori del terziario, tutti in crescita tendenziale, merita di segnalazione il trend del fatturato per le riparazioni veicoli, in crescita da tre semestri consecutivi.

Nella **provincia di Piacenza** il primo semestre 2010 registra un nuovo calo tendenziale e congiunturale del fatturato complessivo ponendo fine ai segnali di inversione congiunturale registrati nel semestre precedente, allorché il fatturato totale era cresciuto in misura apprezzabile. La dinamica degli investimenti risulta invece in sistematico calo a partire dalla fine del 2008 e il primo semestre 2010 non costituisce eccezione.

Le spese per retribuzioni registrano una forte caduta tendenziale e un crollo congiunturale. Quelle per consumi crescono in linea tendenziale, ma diminuiscono nuovamente rispetto al secondo semestre 2009. In sintesi, il quadro è quello di una crisi che si ripropone dopo aver dato deboli segnali di inversione.

Totale - PC	Numeri indice (2005 1 sem. =100)										
	2005-1	2005-2	2006-1	2006-2	2007-1	2007-2	2008-1	2008-2	2009-I	2009-II	2010-I
Fatturato totale	100,0	122,5	112,4	133,5	117,0	133,7	140,7	142,8	99,7	116,3	88,4
Fatturato estero											
Fatturato interno	100,0	121,6	112,4	133,0	116,5	131,7	140,1	142,0	99,6	115,9	88,2
Fatturato conto terzi	100,0	123,4	114,5	135,5	119,9	138,8	139,2	150,7	103,0	110,9	89,9
Investimenti totali	100,0	154,4	169,0	120,9	225,4	150,1	261,7	138,4	124,5	91,2	73,4
Investimenti immob. materiali	100,0	154,7	170,4	121,4	225,8	149,2	263,4	137,5	125,0	92,1	73,1
Investimenti in macchinari											
Spesa per retribuzioni	100,0	134,0	101,1	127,8	60,4	95,5	100,0	91,5	59,9	79,8	41,8
Spesa totale per consumi	100,0	111,4	112,0	107,8	116,1	134,2	138,8	155,1	90,2	110,0	102,4
Spesa per formazione											
Spesa per assicurazioni	100,0	105,8	97,0	80,8	50,3	51,5	54,7	48,9	47,4	49,8	32,3

In termini di macro settori il riaccendersi della crisi risulta imputabile al settore delle costruzioni che nel secondo semestre aveva registrato una crescita tendenziale e congiunturale, che non ha trovato conferma nel primo semestre 2010. Le manifatturiere e il terziario ristagnano su livelli assai distanti da quelli pre-crisi, senza aver dato alcun segnale di inversione congiunturale.

Tra i settori manifatturieri si segnalano le particolari difficoltà del legno mobile.

Nella **provincia di Ravenna** il 2010 segna una ulteriore diminuzione in linea tendenziale del fatturato, degli investimenti, delle spese per retribuzioni. Solo le spese per consumi registrano una crescita tendenziale ma si tratta dell'effetto causato dal basso livello raggiunto nella prima parte del 2009: infatti, tali spese riprendono a calare in termini congiunturali tra il primo semestre 2010 e il secondo 2009.

Si chiude con un deciso attenuarsi del trend di diminuzione del fatturato registrato nella prima parte dell'anno, ma anche con un'ulteriore accelerazione nel ridimensionamento degli investimenti (mai così bassi, come mostra l'indice di livello a 41,4). Rallenta il calo delle spese da retribuzioni e da consumi e riprende a crescere la spesa per formazione.

Totale - RA	Numeri indice (2005 1 sem. =100)										
	2005- 1	2005- 2	2006- 1	2006- 2	2007- 1	2007- 2	2008- 1	2008- 2	2009- I	2009- II	2010- I
Fatturato totale	100,0	114,7	92,9	114,4	96,6	112,5	94,9	101,4	84,6	95,3	80,0
Fatturato estero											
Fatturato interno	100,0	115,1	91,3	113,7	94,9	113,1	95,7	102,4	85,5	96,2	81,2
Fatturato conto terzi	100,0	118,3	100,1	121,5	106,3	126,6	104,9	118,0	94,2	110,1	87,7
Investimenti totali	100,0	121,5	78,4	69,8	93,3	87,1	82,9	122,2	54,9	40,0	48,4
Investimenti immob. materiali	100,0	125,0	81,0	70,8	93,8	89,2	85,4	126,3	55,1	40,7	50,0
Investimenti in macchinari											
Spesa per retribuzioni	100,0	131,9	89,0	109,7	82,9	111,2	90,1	108,4	78,0	107,8	74,7
Spesa totale per consumi	100,0	116,3	104,7	108,4	96,7	112,2	114,5	113,7	86,7	96,8	90,1
Spesa per formazione	100,0		55,6	71,1	90,2	78,9	100,0	44,6	86,8	62,9	62,7
Spesa per assicurazioni	100,0	86,5	89,4	75,6	51,1	57,4	46,5	51,3	44,7	45,4	40,6

La dinamica del fatturato per macro settore mostra che il riaccendersi della crisi non è generalizzato: interessa le costruzioni e il terziario, ma non il complesso delle manifatture, le quali mostrano segnali di ripresa dovuti, però, tutti alla meccanica, l'unico settore manifatturiero che registra una crescita tendenziale. Tra i settori del terziario si deve sottolineare la performance dei servizi alle famiglie e alle persone, per i quali la crisi non sembra avere prodotto, sinora, effetti depressivi del livello di fatturato.

Nella **provincia di Reggio Emilia** il 2010 segna una diminuzione sia tendenziale sia congiunturale del fatturato complessivo dopo che nel secondo semestre 2009 si erano registrati segnali di ripresa con una crescita congiunturale.

La ripresa, dunque, non si manifesta ancora nel dato delle vendite complessive anche se non mancano indicazioni secondo le quali essa è già in atto. E' il caso del fatturato realizzato in conto terzi che cresce in termini tendenziali. Ed è il caso delle spese per retribuzioni (che esprimono l'intensità di utilizzo del fattore lavoro) e di quelle per consumi (che riflettono i livelli di attività produttiva o di erogazione servizi), entrambe in crescita tendenziale.

Sono inoltre in forte crescita congiunturale le spese per formazione e crescono in via tendenziale quelle per assicurazioni. Il livello degli investimenti decresce in via congiunturale, ma il suo livello rimane non lontano dalla media delle osservazioni sinora effettuate da TrendER.

Totale - RE	Numeri indice (2005 1 sem. =100)										
	2005-1	2005-2	2006-1	2006-2	2007-1	2007-2	2008-1	2008-2	2009-I	2009-II	2010-I
Fatturato totale	100,0	116,3	111,7	119,6	108,3	114,6	105,6	104,9	80,1	90,6	78,2
Fatturato estero											
Fatturato interno	100,0	117,5	111,5	120,4	108,7	115,9	106,2	105,8	80,5	92,0	78,6
Fatturato conto terzi	100,0	115,8	99,8	116,3	110,6	117,4	100,7	96,7	77,5	93,1	78,2
Investimenti totali	100,0	100,1	61,3	77,2	70,6	82,1	47,2	68,4		80,3	64,2
Investimenti immob. materiali	100,0	100,7	61,9	77,9	71,0	81,8	47,4	67,6		80,2	64,5
Investimenti in macchinari	100,0	103,0		68,6		78,6					21,2
Spesa per retribuzioni	100,0	146,1	110,8	145,7	80,9	127,0	73,1	106,2	72,5	113,2	77,5
Spesa totale per consumi	100,0	112,8	105,6	109,9	98,1	108,1	115,6	111,5	92,0	107,1	102,9
Spesa per formazione	100,0	78,1	104,8			146,1	141,6	127,9		127,1	198,4
Spesa per assicurazioni	100,0	87,4	92,7	71,1	45,1	40,7	48,4	43,8	46,2	51,0	48,3

Il proseguire della crisi sotto l'aspetto della ulteriore diminuzione di fatturato è causato soprattutto dalle difficoltà delle costruzioni; i settori manifatturieri mostrano nel loro complesso di avere smesso di perdere fatturato, allo stesso modo del terziario.

Nell'ambito del manifatturiero, tuttavia, occorre distinguere i casi della meccanica e del legno mobile (in crescita tendenziale) da quelli del sistema moda (fatturato stagnante) e degli alimentari (fatturato in rapida diminuzione). Nel terziario sono le riparazioni veicoli a trainare la ripresa, mentre trasporti e servizi alle famiglie e alle persone perdono fatturato (ma nei servizi alle persone e alle famiglie la crisi sembra avere avuto un impatto ritardato e comunque relativamente esiguo).

Nella **provincia di Rimini** non si manifesta alcun segnale positivo di inversione congiunturale o di tendenza, fatta eccezione per le spese da consumi (che possono concorrere a descrivere le dinamiche dei livelli di attività produttiva e di erogazione servizi) le quali crescono sia in termini congiunturali sia in termini tendenziali.

Per il fatturato, invece, come per gli investimenti e le spese per retribuzioni, la crisi si configura ancora in atto benché - in termini di fatturato - essa mantenga un profilo moderato e assai meno deciso di quello registrato nella prima metà del 2009.

Numeri indice (2005 1 sem. =100)

Totale - RN	2005- 1	2005- 2	2006- 1	2006- 2	2007- 1	2007- 2	2008- 1	2008- 2	2009-I	2009- II	2010-I
Fatturato totale	100,0	111,5	105,9	119,9	115,1	133,6	136,0	136,2	116,6	114,4	111,7
Fatturato estero											
Fatturato interno	100,0	111,4	105,6	119,8	114,1	132,5	132,5	134,6	115,8	113,5	111,5
Fatturato conto terzi	100,0	108,9	98,4	116,4	114,0	134,3	136,2	137,4	114,4	111,4	108,4
Investimenti totali	100,0	64,2	80,4	73,0	60,4	104,7		58,4	70,1	68,7	54,6
Investimenti immob. materiali	100,0	63,7	80,0	73,9	60,8	106,0		50,7	71,0	69,6	55,1
Investimenti in macchinari											
Spesa per retribuzioni	100,0	143,6	106,7	134,8	99,6	147,2	116,1	165,5	104,0	151,8	101,0
Spesa totale per consumi	100,0	117,4	107,5	100,2	100,9	110,8	122,0	125,2	93,9	104,5	106,4
Spesa per formazione	100,0			47,6	115,4	124,4	122,6	145,4	161,3	96,5	122,5
Spesa per assicurazioni	100,0	88,5	96,8	68,9	45,3	57,4	47,3	57,1	49,1	57,7	51,3

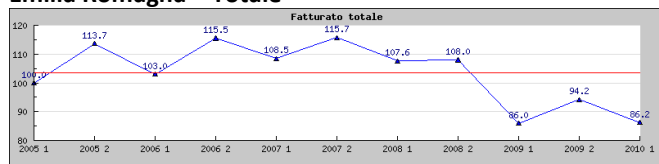
Le dinamiche settoriali sono molto differenziate: mentre il fatturato riprende a crescere in linea congiunturale per il manifatturiero e in linea tendenziale per il terziario, cala invece decisamente per le costruzioni sotto entrambi i profili.

Nell'ambito delle manifatture, mentre crescono in linea tendenziale il legno mobile e gli alimentari (ma tale crescita è dovuta alla perdita di fatturato causata dalla crisi), crescono in linea congiunturale (cioè rispetto al semestre immediatamente precedente) solo la meccanica e il sistema moda. Solo per la meccanica, però, si delinea la possibilità di tornare rapidamente ai livelli di fatturato pre-crisi.

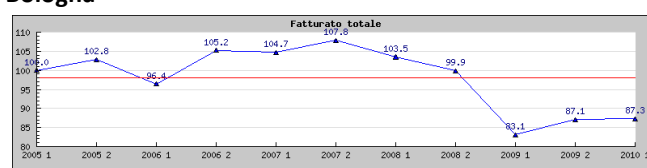
Tra i servizi, occorre sottolineare come le difficoltà maggiori riguardino le riparazioni veicoli mentre per i servizi a famiglie e persone si registri non tanto una ripresa (non sembra esservi stata crisi) quanto una ulteriore crescita tendenziale del fatturato.

FATTURATO TOTALE

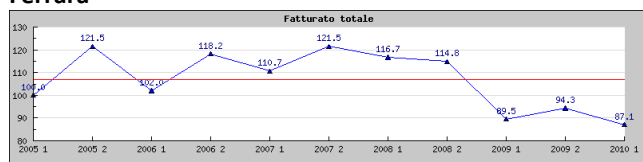
Emilia Romagna – Totale



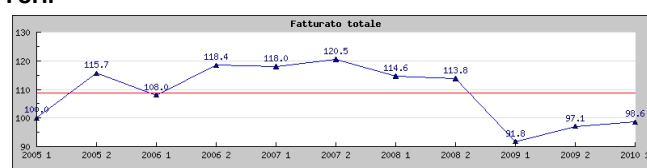
Bologna



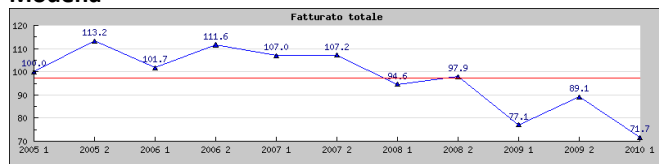
Ferrara



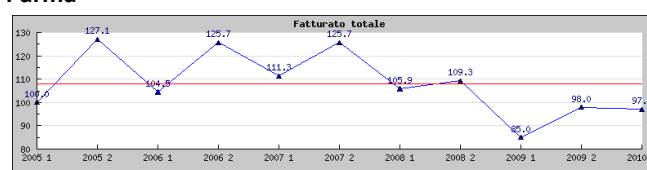
Forlì



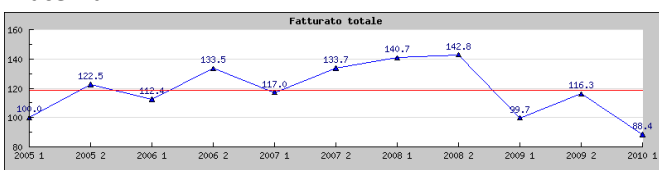
Modena



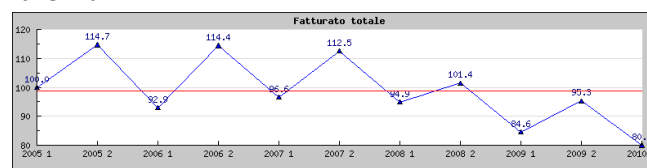
Parma



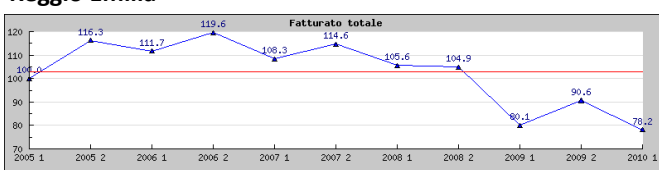
Piacenza



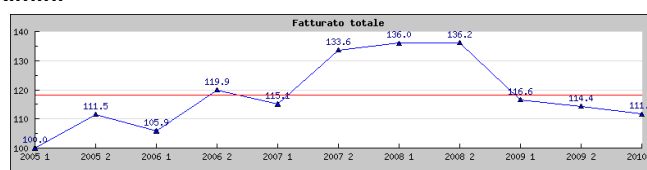
Ravenna



Reggio Emilia



Rimini



**FORUM CONGIUNTURALE CNA:
LA RILEVAZIONE DEL SENTIMENT TRA I PICCOLI IMPRENDITORI
Aprile 2010 – Settembre 2010**

RIPARTENZA ANCORA RINVIATA

Le piccole e medie imprese navigano a vista

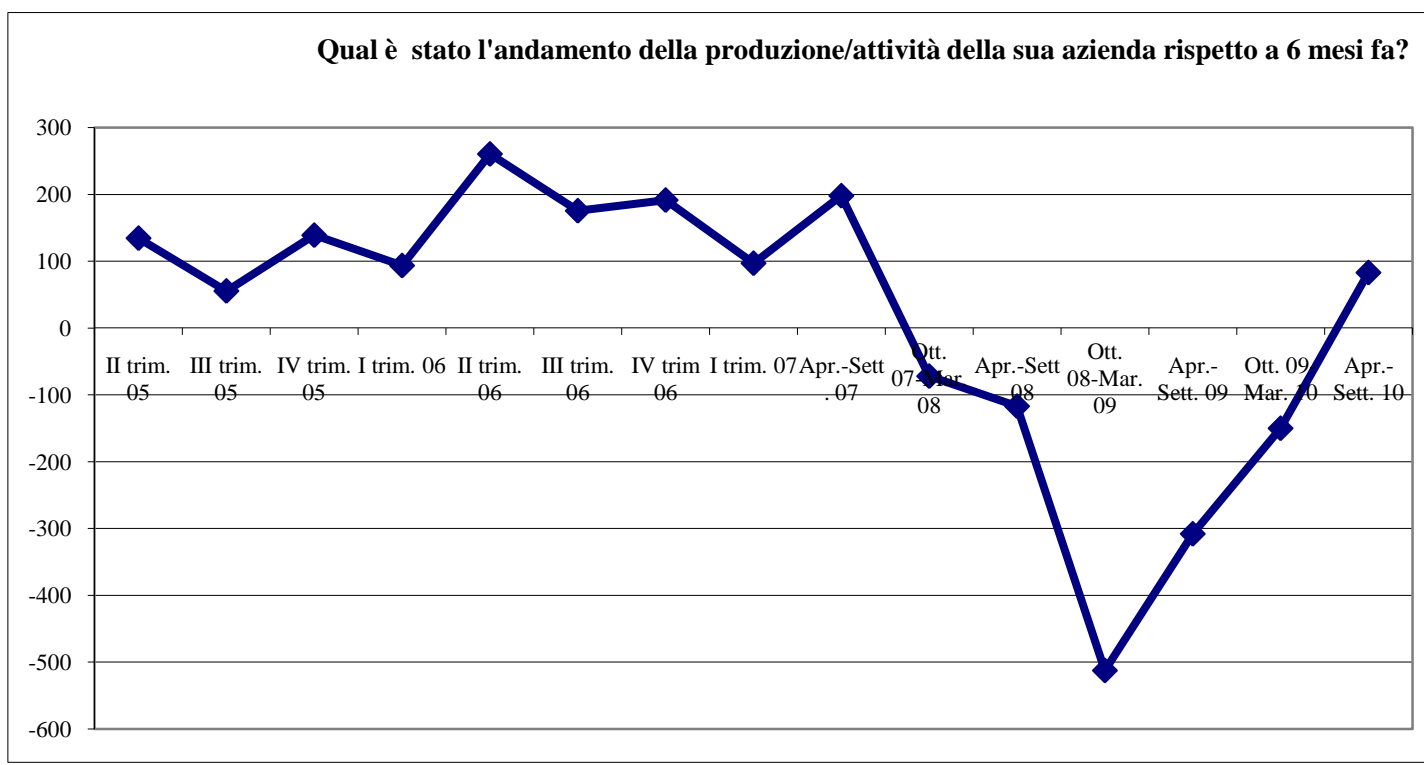
Fatturato ancora non positivo. Solo il manifatturiero riprende un po' fiato

Nel semestre primavera-estate ancora non si parla di ripresa. Il fatturato delle aziende del panel CNA ha iniziato a risalire solo nel comparto manifatturiero, ma la prospettiva di recupero delle posizioni perse resta distante; in stagnazione con gli altri comparti ed anzi nuove inquietudini stanno prendendo forma e le attese non sono positive.

I risultati conseguiti dalle piccole e medie imprese del panel CNA nel semestre primavera-estate sono discordanti, non soltanto fra le diverse imprese ma all'interno degli stessi comparti.

Questa situazione consegue verosimilmente alla complessità dello scenario che non corrisponde a quello di un classico ritorno alla crescita dopo una fase recessiva (come attesta il ristagnare della curva dell'indicatore sulla linea dello zero dopo la profonda flessione dell'attività registrata dalle PMI).²

Qual è stato l'andamento della produzione/attività della sua azienda rispetto a 6 mesi fa?



² Nota metodologica - Il Forum Congiunturale CNA Emilia Romagna svolge un monitoraggio basato su un panel di aziende associate alla CNA, mediamente ben strutturate. L'Opinion Panel si compone di 164 imprenditori selezionati in qualità di testimoni privilegiati, per esprimere la loro percezione (sentiment) sull'andamento dell'economia. L'indagine è realizzata tramite interviste somministrate via e-mail dall'Istituto Freni Ricerche di Marketing e Sociali di Firenze. I risultati qui riportati si riferiscono alla ventiduesima edizione effettuata sul periodo aprile - settembre 2010. Il documento completo è disponibile al link <http://www.frenimkt.com>.

• I grafici che rappresentano l'evoluzione del sentiment degli umori, utilizzano un indice "su scala arbitraria" (rappresentato sull'asse delle ordinate) che varia nel range da -1.000 (tutti d'accordo su una forte flessione) a +1.000 (tutti d'accordo su un forte incremento).

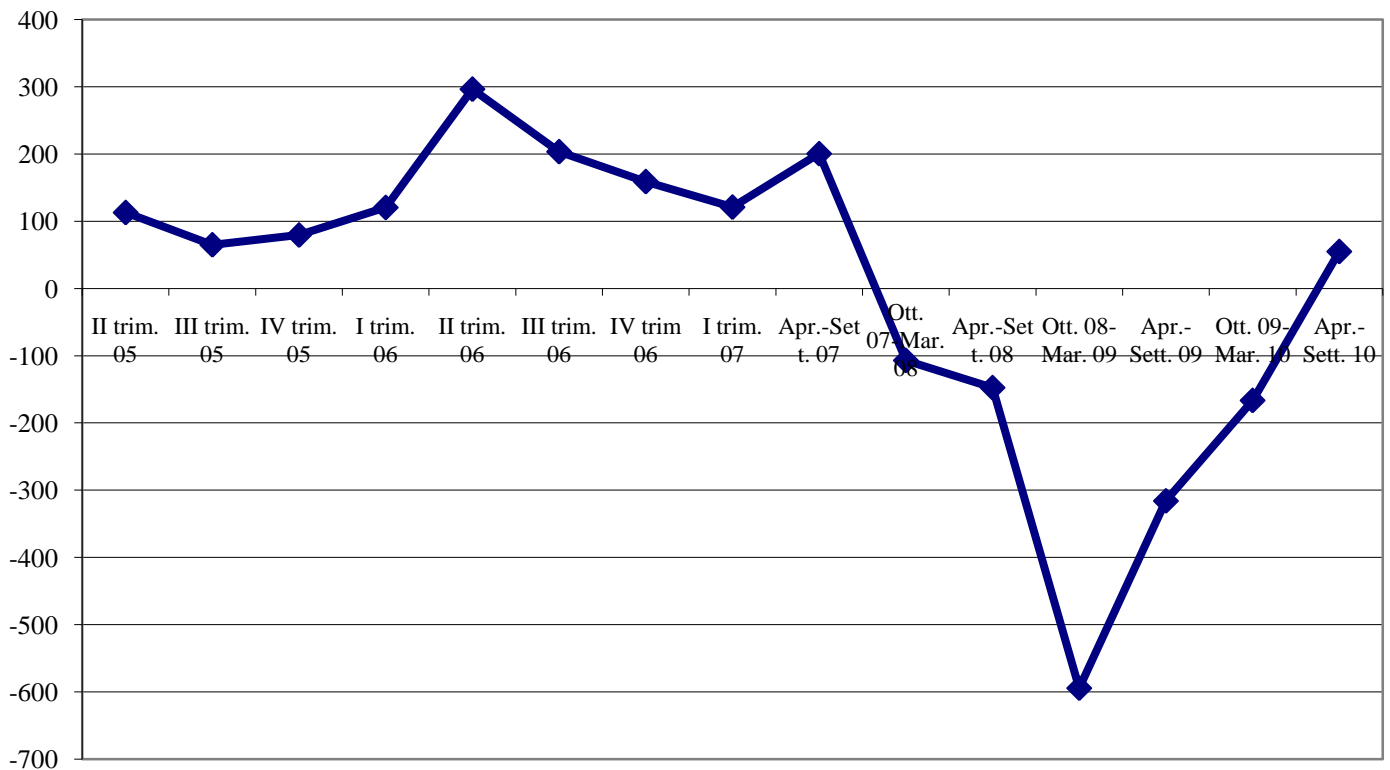
Andamento piatto degli ordinativi

Il semestre primavera-estate è stato contrassegnato dal presentarsi di nuovi fattori di crisi proprio mentre era in atto una certa ripresa dell'attività; complessivamente gli ordinativi risultano in lieve crescita rispetto al semestre precedente, ma si registrano anche aree di arretramento.

Da una parte sono cresciuti gli ordinativi del comparto manifatturiero, specie quelli delle imprese attive sui mercati internazionali. D'altra parte l'andamento degli ordinativi fa prospettare per le aziende dei servizi un trend di stagnazione.

Risultano in flessione invece gli ordinativi delle aziende attive sul solo mercato nazionale. In particolare, è risultato negativo l'andamento degli ordinativi nel comparto delle costruzioni, una situazione che prelude quindi una nuova flessione dell'attività per il semestre autunno-inverno in corso.

Andamento degli ordinativi/commesse



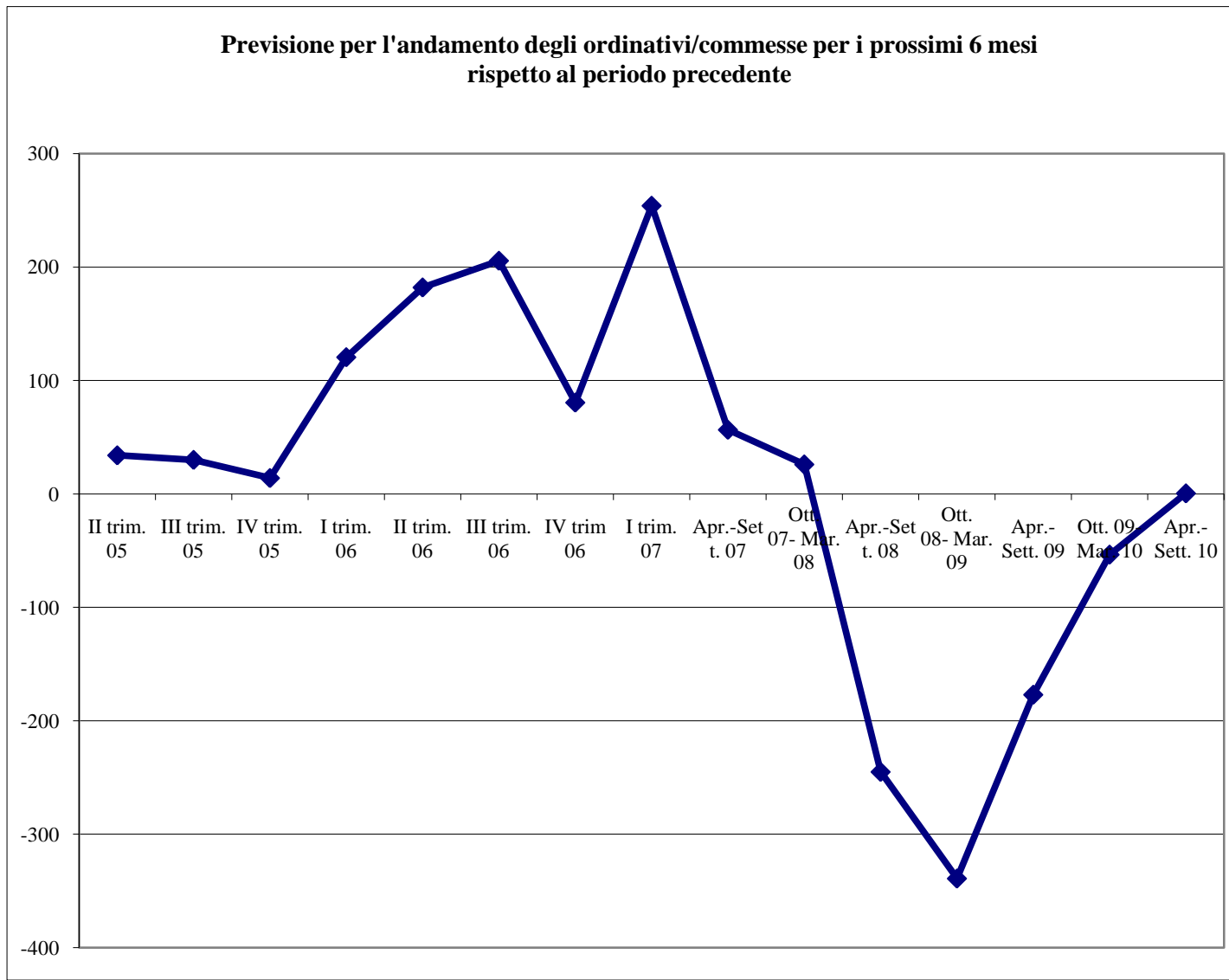
La riduzione dei prezzi non è bastata; la domanda resta troppo debole

La debolezza della domanda ha reso necessario per molti imprenditori ridurre i prezzi, ma la scelta non ha conseguito l'obiettivo di stimolare la domanda. I consumatori, infatti, sono sempre più preoccupati da una situazione economica pesante; non spendono e non investono. A questa situazione si è potuto sottrarre soltanto il comparto dei servizi. La flessione dei prezzi risulta particolarmente pesante nel comparto delle costruzioni (anche perché conferma un trend prolungato).



Le previsioni per gli ordinativi sono deboli

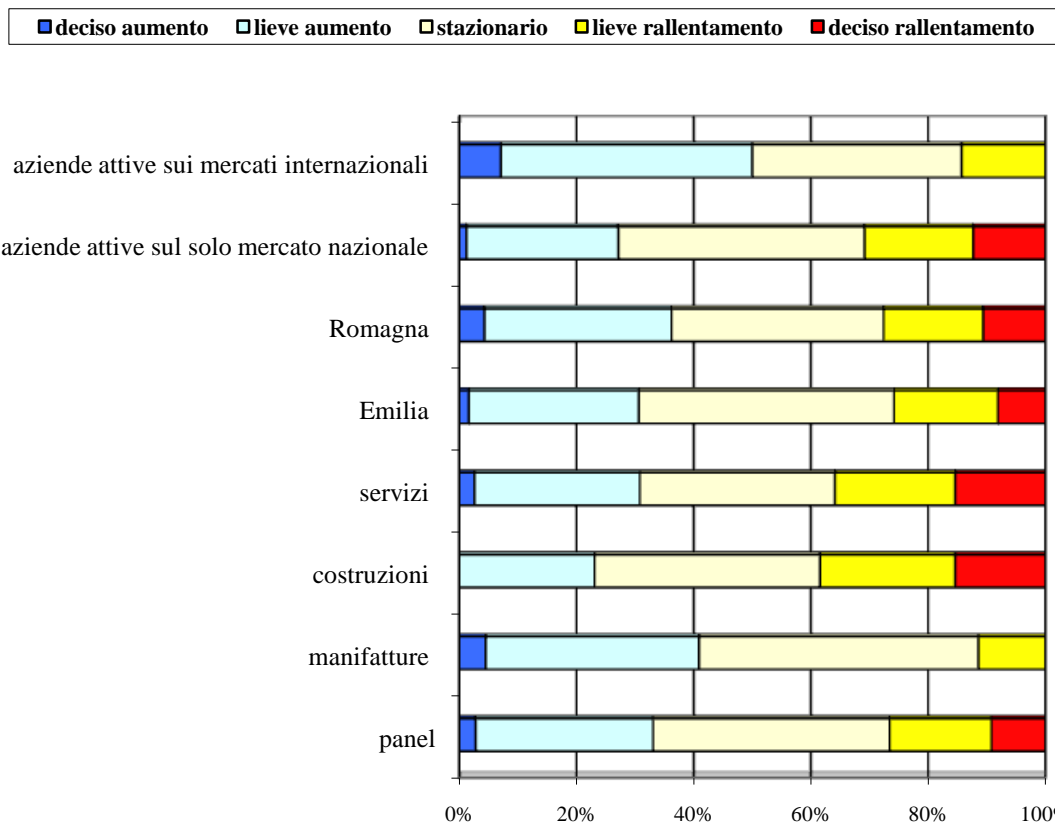
Complessivamente gli imprenditori del panel CNA evidenziano una prospettiva di stasi.



Solo il comparto manifatturiero, e specialmente le aziende attive sui mercati internazionali (quasi 3 su 4 appartengono alla produzione), prospetta una crescita.

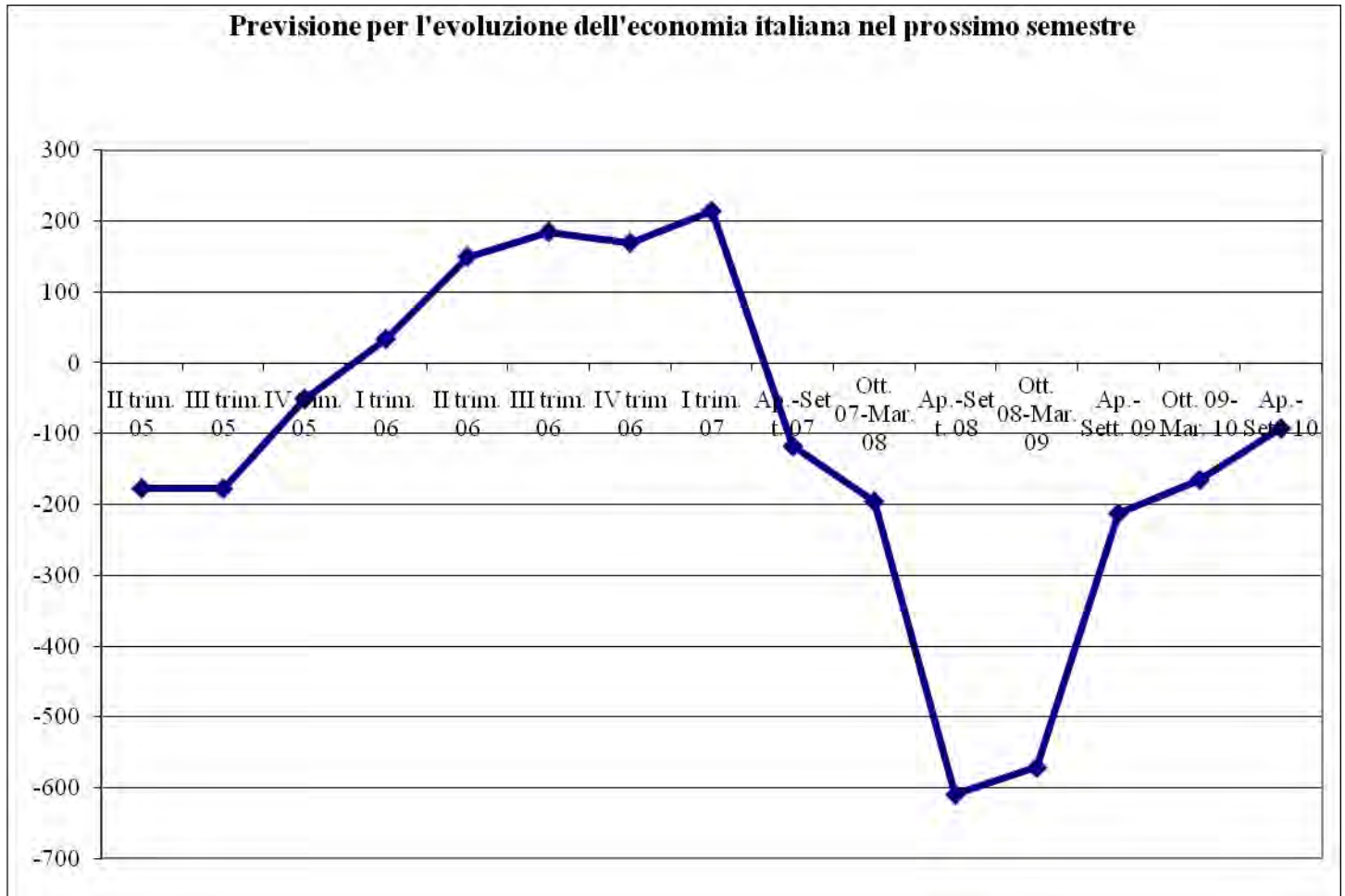
La previsione per gli ordinativi è di segno negativo sia per le imprese che operano sul solo mercato interno, sia per il comparto delle costruzioni, sia per quello dei servizi.

Qual è la Sua previsione per gli ordinativi/commesse della Sua azienda per i prossimi 6 mesi?



Restano negative le previsioni per l'andamento dell'economia nazionale

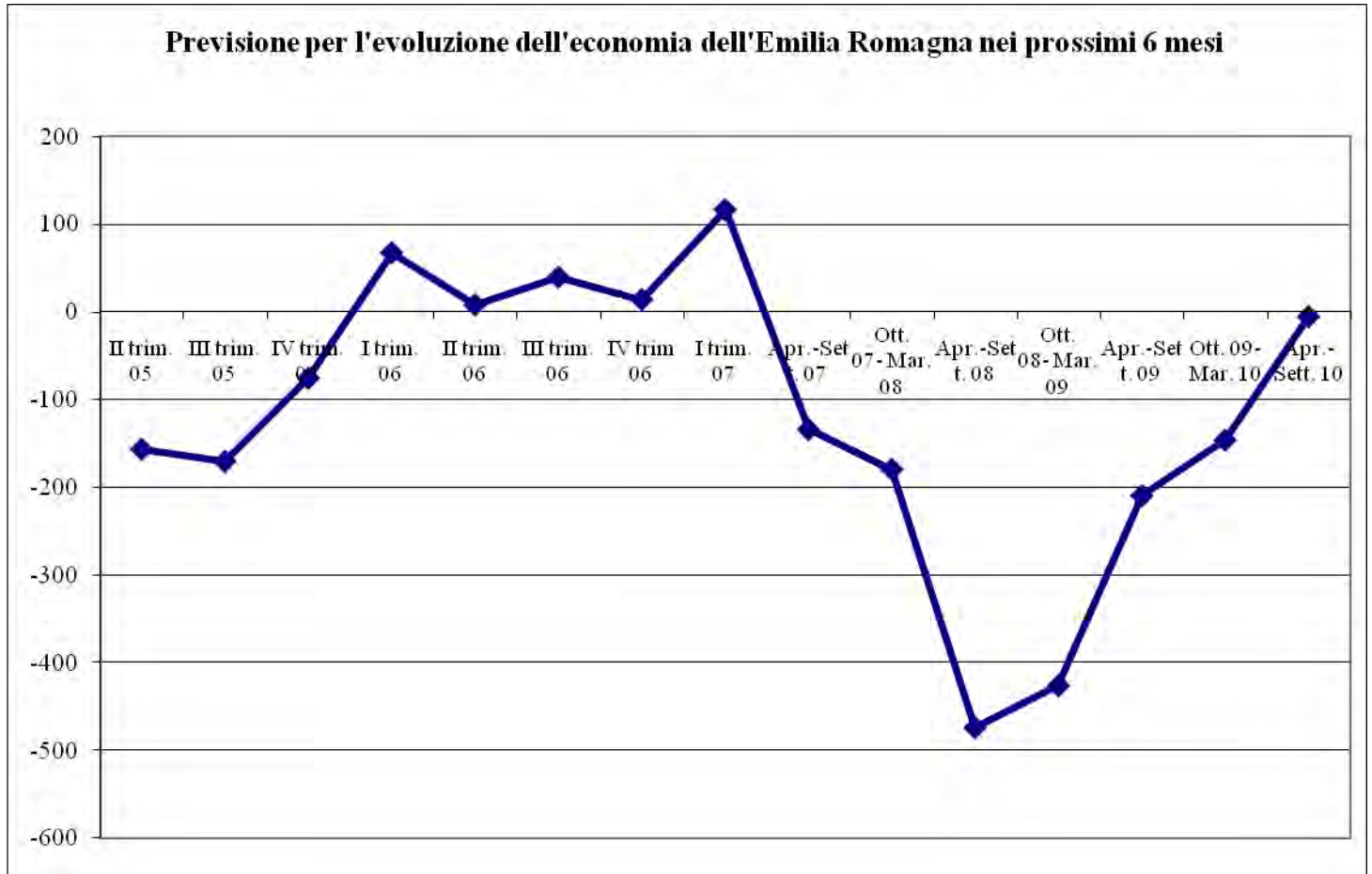
La previsione dei piccoli e medi imprenditori risulta ancora una volta di segno negativo, confermando il pessimismo delle precedenti rilevazioni; la domanda interna risulta decisamente debole, i consumi ristagnano. C'è sfiducia in tutti i comparti.



Nel segno della stazionarietà le attese per l'evoluzione dell'economia regionale

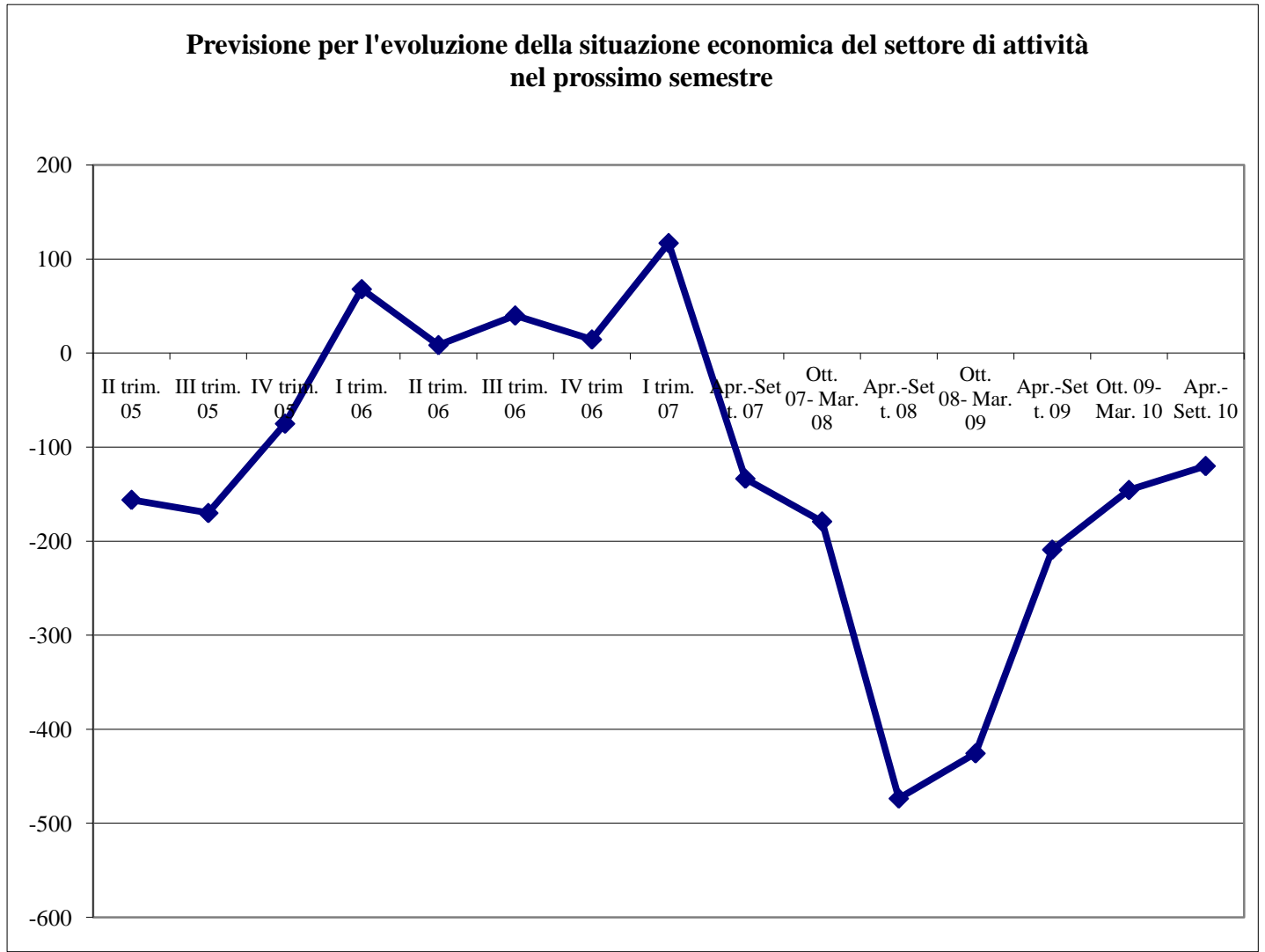
Il quadro complessivo riflette la previsione di carattere negativo espressa per l'economia a livello Italia, ma con minore intensità: la previsione di contrazione tende a sfumare in quella di una situazione stazionaria.

Una prospettiva di crescita per l'economia regionale si riscontra solo fra le aziende delle manifatture.



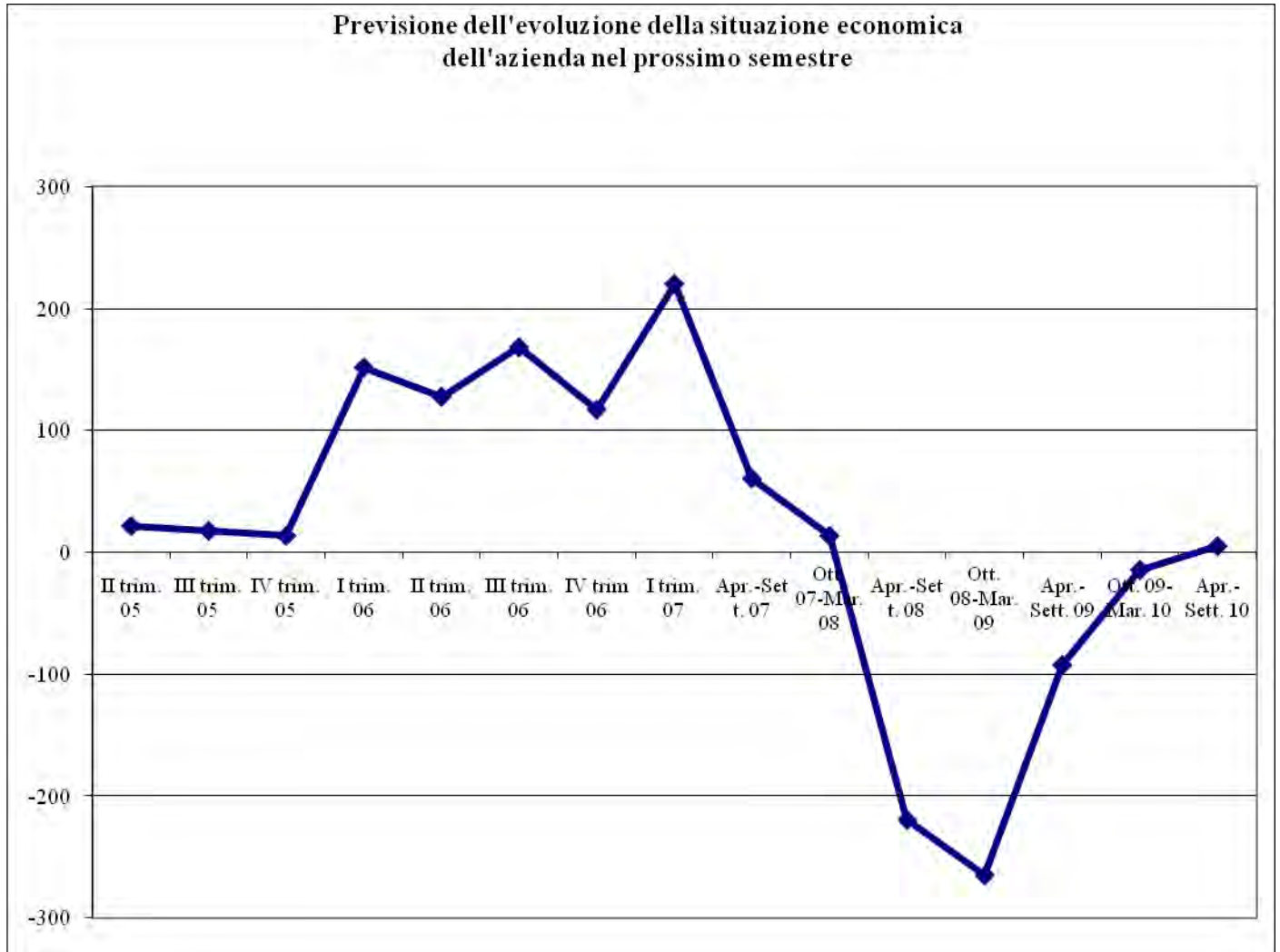
Restano ancora sfavorevoli le prospettive per il proprio settore di attività

Per il proprio settore le prospettive indicate restano di segno decisamente sfavorevole, confermando le indicazioni emerse dalle precedenti rilevazioni (stabilità della curva dell'indicatore) e ribadendo la natura strutturale, e non congiunturale, dei problemi che affliggono le piccole e medie imprese.



Per la propria azienda previsioni all'insegna della stagnazione

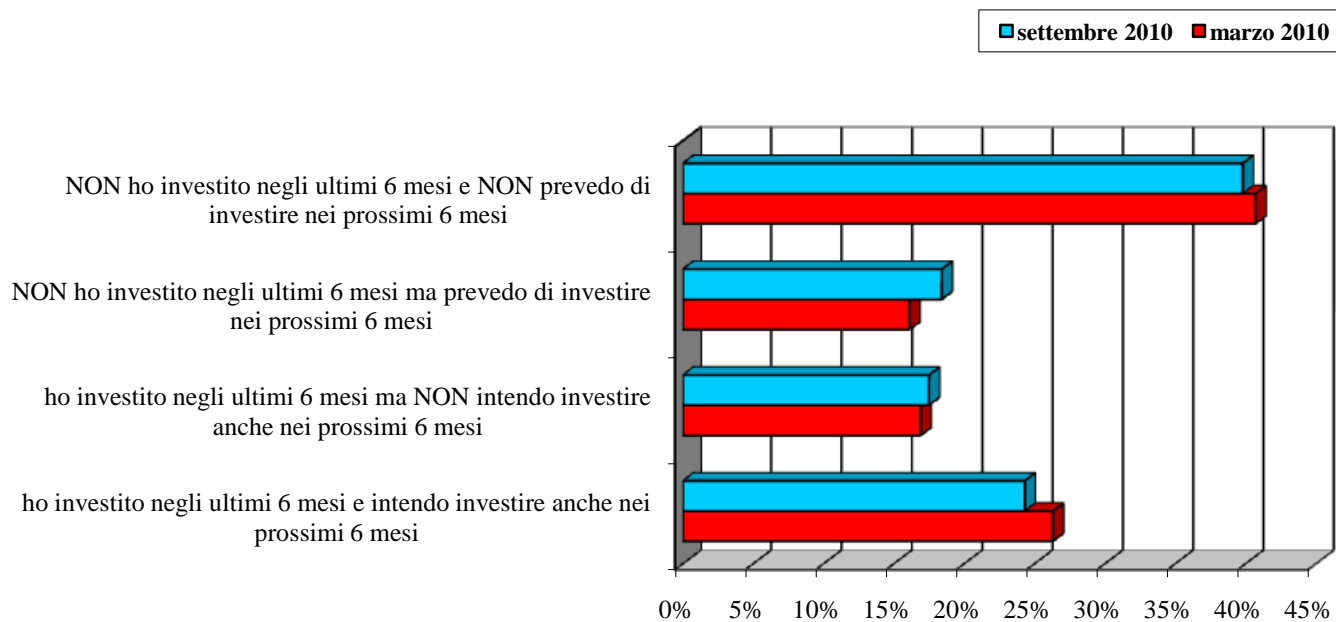
Complessivamente l'indicazione relativa al semestre autunno-inverno espressa dai piccoli e medi imprenditori del panel CNA è di una stabilizzazione dell'attuale situazione, certo sfavorevole (come attesta la pendenza della curva dell'indicatore che non si discosta dalla linea dello zero).



Prosegue la frenata degli investimenti

La tendenza dell'utilizzo delle risorse finanziarie per l'acquisto di beni materiali ed immateriali risulta statica. Se è vero che gli investimenti rappresentano un indicatore indiretto del clima di fiducia, si può affermare che anche sotto questo aspetto il *sentiment* degli intervistati risulta depresso. Pressoché stabili gli investimenti rispetto al semestre precedente: il 42% delle imprese del panel CNA ha investito (erano il 43% 6 mesi fa); nei prossimi 6 mesi potrebbe investire il 43% delle aziende del panel (erano il 42% nel marzo scorso).

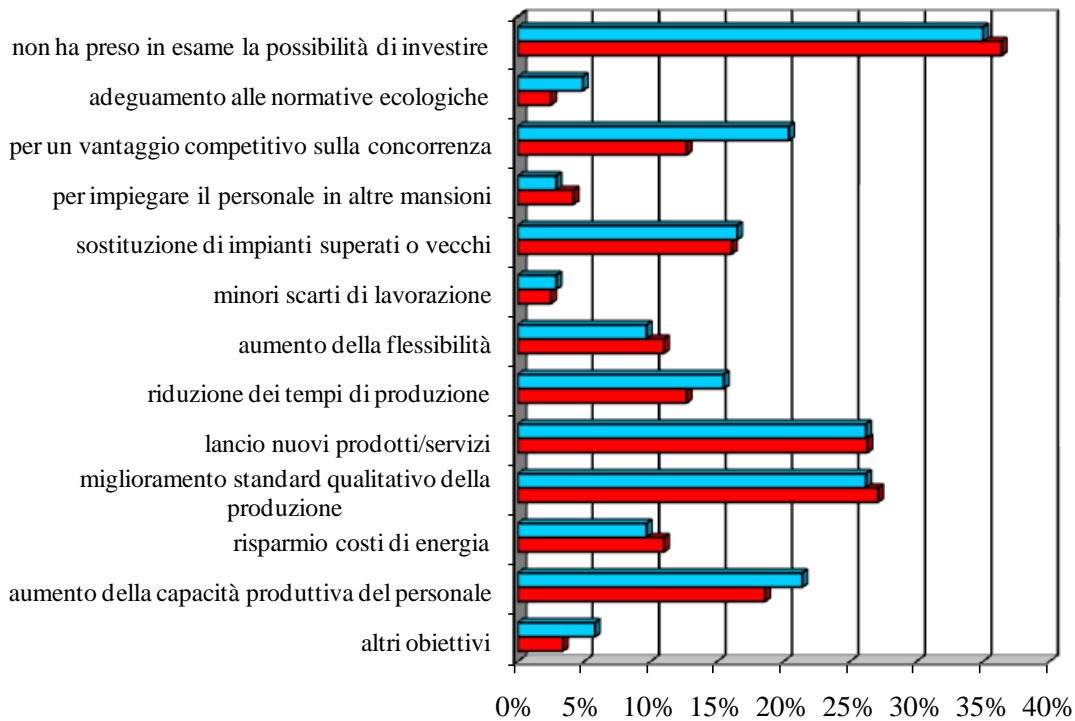
Negli ultimi 6 mesi ha investito in nuove tecnologie/nuovi impianti di produzione o informatizzazione? Nei prossimi 6 mesi intende investire?



Si riscontra nella strategia degli investimenti effettuati dalle imprese del panel CNA, pur nel contesto di una notevole stabilità delle scelte, un accentuarsi della ricerca di un vantaggio competitivo sulla concorrenza, anche aumentando l'efficienza organizzativa e la capacità produttiva del personale.

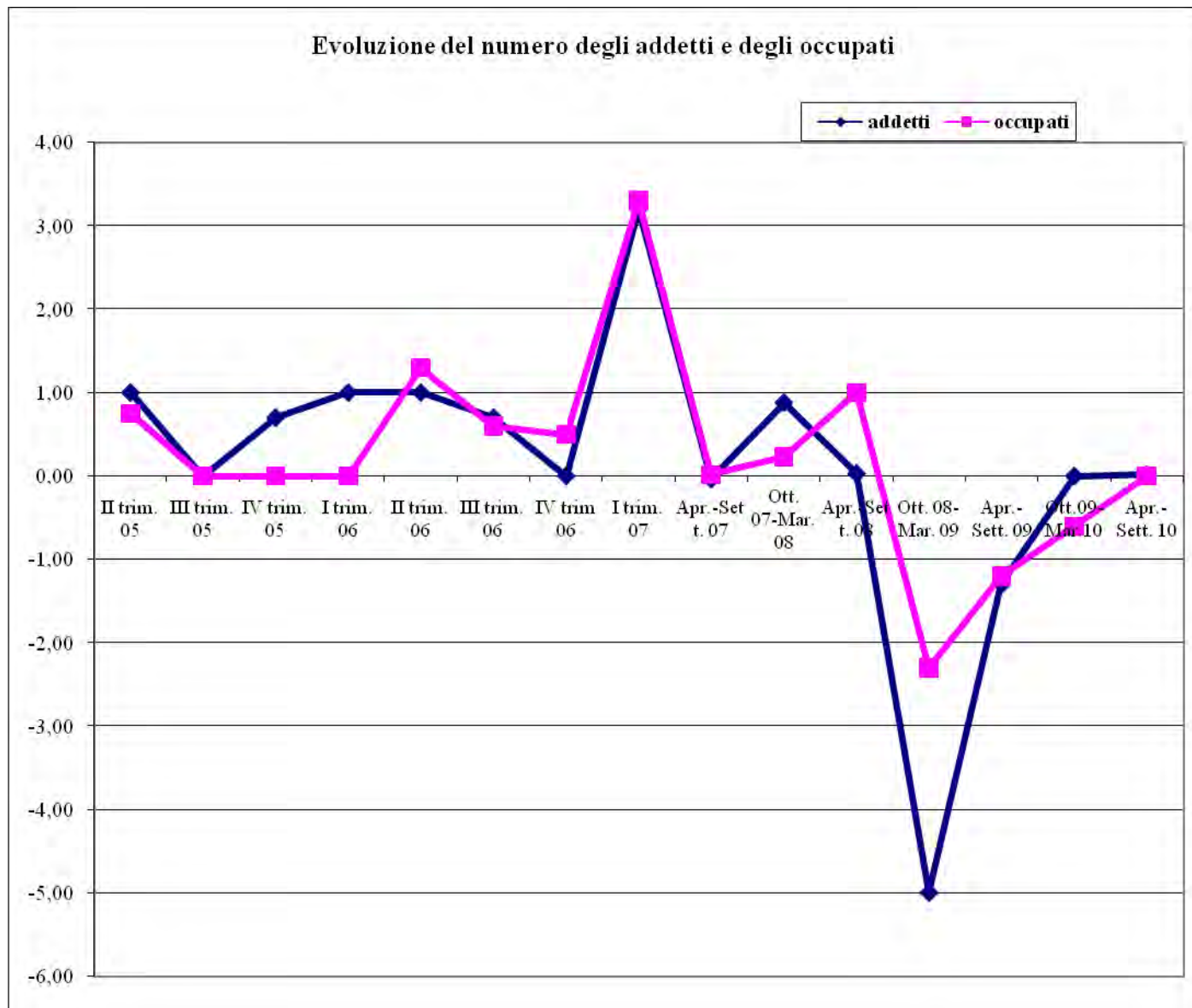
In vista di quali obiettivi pensa di investire (oppure ha investito)?

■ settembre 2010 ■ marzo 2010



Occupazione, a fatica, resiste

In occasione della rilevazione primavera-estate 2010 il numero dei dipendenti è rimasto stabile, mentre quello degli addetti è cresciuto lievemente (+1.3%).



Ricalcolando le oscillazioni della situazione occupazionale in riferimento alla base 100 del 1° trimestre del 2004 gli addetti salgono quindi da quota 99.8 a quota 101.2 ed i dipendenti restano fermi a quota 105.

TRENDER

PROMOSSO DA:



Emilia Romagna



IN COLLABORAZIONE CON:



CON IL PATROCINIO DI:

